

COMUNE DI PRAIA A MARE

PROVINCIA DI COSENZA

VERBALE DI SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE COPIA

N. 20 DATA 26.06.2014

OGGETTO: **Bilancio annuale di previsione 2014 - Relazione revisionale e programmatica - Bilancio pluriennale 2014-2016 – Esame ed approvazione**

L'anno duemilaquattordici il giorno 26 del mese di giugno alle ore 09.00 nella sala delle adunanze consiliari, convocato per determinazione del Presidente, come da avvisi scritti notificati in tempo utile al domicilio di ciascun consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria, aperta al pubblico - in prima convocazione.

- Risultano presenti i Sigg.:

1)	PRATICO' Antonio	SINDACO	SI
2)	GIANNOTTI Antonio	Consigliere	SI
3)	CEGLIE Rosa	Consigliere	NO
4)	ESPOSITO Francesca	Consigliere	SI
5)	DE PRESBITERIS Roberto	Consigliere	SI
6)	DE LORENZO Antonino	Consigliere	SI
7)	TRIMBOLI Francesco	Consigliere	SI
8)	MAIORANA Anna	Consigliere	NO
9)	DE PAOLA Pietro	Consigliere	SI
10)	DEPRESBITERIS Anna Maria	Consigliere	SI
11)	MARSIGLIA Francesco	Consigliere	SI

Totale presenti n. 9 assenti n 0

Non è presente l'assessore esterno **Marsiglia Fernando** senza diritto di voto

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa SANTORO Rosa con funzioni di verbalizzante.

La seduta è aperta al pubblico

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il sig. **Trimboli Francesco** nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale pone in discussione il punto all'odg .

IL PRESIDENTE

Si dà per letta la proposta e tutti gli atti.

Il Sindaco dà lettura di una relazione che chiede venga messa agli atti.

Prende la parola il **Consigliere Marsiglia F.** per appuntare che il Sindaco nella sua relazione fa un excursus sulla situazione nazionale che è sotto gli occhi di tutti. Fin dal 2008 la crisi, soprattutto finanziaria, ha cominciato a dilagare in Europa investendo in pieno l'Italia e travolgendo soprattutto il Sud Italia. "Il Sindaco invoca l'unità, affermando che dalla minoranza non è mai pervenuta alcuna proposta. Dimentica però che in questi due anni di amministrazione ha presentato proposte relative alla realizzazione di un Piano di Emergenza Comunale che elimina il Punto di Raccolta oggi individuato sulla spiaggia ed ha evidenziato che manca nel piano attuale l'individuazione del rischio maremoto, tipico della zona costiera per la presenza del Vulcano Marsili. Ho condiviso con l'amministrazione il piano per la riduzione della CO2, approvato all'unanimità in Consiglio Comunale, e nel campo della raccolta differenziata, in virtù della modifica del sistema della raccolta ho chiesto di essere invitato per trovare con la maggioranza una nuova formula che riuscisse a portare la raccolta differenziata oltre il 35% finora raggiunto. Dunque non risulta vero il totale diniego da parte mia e del partito politico di mia appartenenza alla condivisione di politiche sulla pubblica sicurezza, sull'ambiente, sulla famiglia e sulla scuola, che rappresenta, quest'ultima, per me il punto cruciale di partenza per un sicuro sviluppo sociale ed economico. Se volere l'unità significa piegare la testa e votare tutto ciò che di illogico e/o immorale mi viene proposto, ciò non succederà mai. Ma ora, entrando in merito all'oggetto di cui siamo chiamati a discutere passerò alla lettura di un testo, in quanto contenente dei numeri, che al termine consegnerò al Segretario Comunale affinché venga allegato al mio intervento." Da lettura di un testo, composto da tre pagine, che poi consegna al Segretario Comunale.

Il **Sindaco** rileva il fatto che il Consigliere Marsiglia non abbia dato lettura correttamente del documento appena consegnato al Segretario Comunale.

Prende la parola il **Consigliere De Paola Pietro** per sottolineare di aver ascoltato con molta attenzione la relazione del Sindaco al quale va comunque riconosciuto da parte del Gruppo Consiliare di appartenenza l'impegno profuso per rilanciare l'azione amministrativa. Evidenzia di essere ben consapevole di quanto debba subire sia chi amministra un paese che chi sta all'opposizione. Un altro motivo di apprezzamento per la relazione letta è rappresentato dal fatto che in essa non vi è traccia di alcuna promessa. Ulteriore motivo di apprezzamento è dato dal fatto che sicuramente il testo appena letto dal Sindaco è stato scritto con il cuore. Il **Consigliere De Paola Pietro** dà lettura di un documento.

Il **Consigliere Marsiglia** riprende la parola per preannunciare voto contrario sul punto.

Prende la parola il **Sindaco** che chiede venga messo a verbale la circostanza che tutti i Consiglieri presenti, fatta eccezione del Consigliere De Paola (allontanatosi per un attimo durante la lettura del testo del Consigliere Marsiglia) interrogati sul punto hanno asserito di non aver sentito proferire dal Consigliere Marsiglia la parola "pappagallo" che è invece riportata a pag. 3 del documento consegnato.

Il **Presidente** richiama all'ordine il **Consigliere Marsiglia** che tiene un comportamento intemperante di fronte al rifiuto dello stesso Presidente di dargli nuovamente la parola, avendo esaurito il numero di due interventi cui lo stesso aveva diritto.

Il **Presidente** preannuncia che provvederà a dichiarare conclusa la discussione, ma prima tiene a stigmatizzare il comportamento del Consigliere Marsiglia che ha dato del "pappagallo" ad un consigliere di maggioranza senza aver avuto il coraggio di indicare apertamente il soggetto in questione. Il Presidente ritiene che sia tempo di farla finita con le offese. Il Presidente non concede nuovamente la parola al consigliere Marsiglia.

Riprende l'intervento il **Sindaco** per precisare che non è stato letto l'intero periodo nel quale era inserita la parola "pappagallo" e che altre parole non sono state lette: da "Questi sono palesi casi di conflitto di interessi (...)" a "(...) discapito delle altre". Il merito alla contestazione formulata dal Consigliere Marsiglia circa il fatto che non gli sarebbe stata data risposta alla terza interrogazione richiama un documento testuale che prova il contrario (delibera n. 18 del 9.06.2014). Il **Sindaco** aggiunge, sempre con riferimento, alle critiche mosse dal Consigliere Marsiglia, che in assenza di impegni assunti nel corso di esercizio le somme previste e non impegnate vanno in avanzo di amministrazione e che poi a consuntivo approvato potranno poi essere comunque utilizzate. Sottolinea la profonda differenza del modo di fare opposizione da parte dei Consiglieri De Paola e De Presbiteris. Contesta quanto affermato dal Consigliere

Marsiglia in merito ai bilanci 2009, 2010 e 2011 e cioè che gli obiettivi attualmente raggiunti scaturiscono dalla gestione di quegli anni. Ricorda i disastri della precedente gestione dell'Ente che hanno costretto l'attuale a richiedere oltre 4 milioni di euro di liquidità per onorare i debiti in precedenza assunti ed accumulatisi. Ricorda le somme falsamente appostate nel bilancio che poi la scorsa amministrazione era stata costretta ad eliminare dal bilancio 2011. Il **Sindaco** ricorda anche che l'attuale amministrazione si è trovata a dover rimpinguare dei fondi che erano stati completamente erosi dalla precedente: somme destinate al Palazzetto Comunale, somme relative alla gestione inter-comunale del distretto socio sanitario. Aggiunge che non è possibile affermare che una tariffa venga fatta in modo "moralmente scorretto" in quanto non possono esservi delle situazioni di conflitto di interessi in un atto di approvazione di tariffa che è atto di carattere e portata generale. Ricorda invece che proprio nella normazione avvenuta con i Piani Urbanistici si sono concretizzate delle situazioni di conflitto di interesse con i soggetti che hanno preso parte all'adozione di quegli atti. Chiede che venga messa agli atti la Relazione di cui ha dato in precedenza lettura.

Si passa alla votazione.

A questo punto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica
 - Il Responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000,
 - Il Revisore dei conti,
- hanno espresso parere favorevole

Visto il D.Lgs. 267/2000;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale n° 66 in data 24/05-2014 con la quale è stato approvato lo schema di bilancio di previsione 2014, lo schema analitico del bilancio di previsione 2014, lo schema di bilancio pluriennale 2014-2016 e la relazione previsionale e programmatica 2014-2016;

VISTO il decreto del Ministero dell'Interno del 29 aprile 2014 con il quale è stato disposto il differimento al 31 luglio 2014 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2014 da parte degli enti locali;

VISTI gli allegati pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile resi ai sensi dell'art. 49 dei D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 dal Responsabile del Servizio finanziario;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTA la proposta del Responsabile del Servizio Finanziario;

UDITI gli interventi e le dichiarazioni di voto;

Con votazione 6 (sei) voti favorevoli 3 (tre) voti contrari, (De Paola, DePresbiteris A., Marsiglia Francesco)

DELIBERA

1 - DI APPROVARE il bilancio annuale finanziario di previsione per l'anno 2014 nelle risultanze finali di cui al "Quadro Generale Riassuntivo" allegato ;sono indicate nel seguente riassunto generale:

2 DI APPROVARE, insieme con il bilancio annuale finanziario per l'esercizio 2014:

- la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2014/2016;
- il bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016;

3 DI APPROVARE il programma degli investimenti come risulta:

- dalla relazione previsionale e programmatica;
- dal bilancio di previsione annuale;
- dal bilancio pluriennale;

- dalla deliberazione di G.C. n. 129 del 17-10-2013 di adozione del programma triennale delle opere pubbliche 2014/2016 e dell'elenco annuale 2014 dei lavori di competenza dando atto che gli importi delle varie opere da realizzare saranno inserite nel bilancio di previsione, mediante opportune variazioni di bilancio, al momento dell'avvenuto finanziamento di ogni singolo intervento di spesa;
- 4 DI STABILIRE nella misura in atto, e con gli adeguamenti che saranno disposti dalle norme in materia, le indennità da corrispondere agli Amministratori comunali nell'anno 2014, come indicato nell'apposito allegato al bilancio di previsione;
- 5 DI STABILIRE nella misura in atto, e con gli adeguamenti che saranno disposti dalle norme in materia, le indennità e i compensi da corrispondere al Revisore dei Conti, così come già deliberate;
- 6 DI DARE ATTO:
- Che sono rispettati i principi di: unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità e tutti gli altri principi del bilancio ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs. 267/2000;
 - Che sono stati espressi, dal responsabile del servizio finanziario i prescritti pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, nonché quello della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa iscritte nel bilancio annuale e pluriennale, ai sensi dell'art. 153, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
 - Che l'organo di revisione, con propria relazione illustrativa, sulla proposta di bilancio e documenti allegati, ha espresso un motivato giudizio di congruità, coerenza e di attendibilità delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, ai sensi di legge;
- 7 DI DARE ATTO, ancora:
- Che con delibera G.C. n. 8 del 29/04/2014 sono state determinate, approvate e/o riconfermare, le tariffe 2014 relative ai servizi di acquedotto comunale, fognatura e depurazione, servizi pubblici a domanda individuale, imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, canone per la concessione di spazi e aree pubbliche, fitti di fabbricati, servizi cimiteriali;
 - Che con delibera di C.C. n. 6 del 09/04/2014 è stata determinata l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2014, che qui si intende integralmente riportata e confermata;
 - Che con delibera di C.C. n. 13 del 14-05-2014 sono state determinate le aliquote IUC-IMU e IUC-TASI per l'anno 2014, che qui si intendono integralmente riportate e confermate;
 - Che con delibera di C.C. n. 16 del 09/06/2014 sono state approvate le tariffe TARI per l'anno 2014, che qui si intendono integralmente riportate e confermate;
 - Che con delibera della G.C. n. 104 del 30/11/2001 sono state determinate e destinate le quote di proventi per oneri di urbanizzazione che qui si intendono integralmente riportate e confermate;
 - Che le entrate relative al servizio idrico sono determinate mediante l'applicazione delle tariffe deliberate per tale servizio e sono contenute nei ruoli in riscossione;
 - Che i canoni relativi al servizio fognatura e depurazione sono determinati mediante l'applicazione delle tariffe deliberate e sono contenute nei ruoli in riscossione;
 - Che i contributi regionali, previsti nelle varie risorse del titolo 2° dell'entrata del bilancio di previsione 2014, sono costituiti da previsioni consolidate: comprendono le entrate per funzioni delegate per diritto allo studio, piano di previsione dei servizi sociali e altri contributi vari;

- Che, ai sensi dell'art.14, comma 1, lettera c, non sono state individuate aree fabbricabili da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167 e 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457 (PIP e PEEP);
 - Che il contributo da devolvere alle competenti autorità religiose, ai sensi della L.R. n. 2/95, (contributo per oneri di urbanizzazione), è previsto nel bilancio di previsione dell'esercizio 2012, all'intervento n. 2.09.01.07 – capitolo 14;
 - Che l'importo relativo agli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, ai sensi della L.R. n. 8/98, è previsto nel bilancio di previsione dell'esercizio 2014, nello stanziamento dell'intervento n. 2.09.01.03;
 - Che con delibera della G.C. n. 141 del 11-11-2013 sono state determinate e destinate le quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al codice della strada;
 - Che la copertura del costo del servizio idrico è prevista nella misura presuntiva del 82,09% dando atto, comunque, che la copertura del servizio non dovrà essere inferiore ai limiti minimi previsti dalla normativa vigente;
 - Che la copertura dei servizi pubblici a domanda individuale, nel loro complesso, è presuntivamente del 56,25% di cui 50,00% per il servizio di mensa scolastica e del 75,00% per il servizio di lampade votive dando atto che, comunque, la percentuale complessiva di copertura non dovrà essere inferiore al 36%;
 - Che non è stato predisposto alcun piano per incarichi, consulenze e collaborazione, previsto dalla legge 244/2007, recepito con deliberazione del C.C. n. 23 del 27/11/2008, atteso che l'Amministrazione, per l'anno in corso, non intende conferire incarichi né richiedere consulenze e/o collaborazioni;
 - Che con delibera della G.C. n. 58 del 10/05/2013 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno del personale per gli anni 2013-2015 ed è stata determinata la dotazione organica nel numero complessivo di 67 dipendenti a tempo indeterminato;
 - Che con delibera della G.C. n. 45 del 04/04/2014 è stato dato atto che il Comune di Praia a Mare, in sede di ricognizione annuale non si trova in situazione di soprannumero né in situazione di esubero o eccedenza di personale dirigente e non dirigente;
 - Che con delibera della G.C. n. 64 del 10/05/2013 è stato approvato il “piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art. 1, commi 594 e seguenti, della legge finanziaria 2008”;
 - che il bilancio di previsione 2014, è stato redatto in funzione e coerenza del rispetto del patto di stabilità interno e ne è stata verificata la coerenza con le previsioni per il triennio 2014/2016, come risulta dai nuovi prospetti allegati alla presente proposta;
- 8 DI STABILIRE, ai sensi dell'art. 36 del vigente regolamento per la concessione di spazi e aree pubbliche, la non applicabilità, per l'anno 2014, dell'art. 4 del regolamento (occupazione per passi carrabili);
- 9 DI DISPORRE che copia della deliberazione di approvazione del bilancio sia pubblicata all'albo pretorio dell'Ente per la durata stabilita dall'art. 124 del D.Lgs. 267/2000;
- 10 DI AUTORIZZARE il responsabile del servizio finanziario, durante le gestioni e su comunicazione dei responsabili dei servizi e previa autorizzazione dell'Amministrazione, ad apportare con propria determinazione

le variazioni ai capitoli del bilancio analitico, facenti parte dello stesso intervento di spesa senza variare l'importo complessivamente allocato all'intervento di spesa del bilancio approvato;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione 6 (sei) voti favorevoli 3 (tre) voti contrari, (De Paola, DePresbiteris A., Marsiglia Francesco)

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000

COMUNE DI PRAIA A MARE
PROVINCIA DI COSENZA

OGGETTO: Bilancio annuale di previsione 2014 - Relazione revisionale e programmatica
Bilancio pluriennale 2014-2016 – Esame ed approvazione

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Premesso che:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica,
 - il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000,
 - il Revisore dei conti,
- hanno espresso parere favorevole

Dato atto che:

- la Giunta Comunale con deliberazione n. 66 in data 24/05-2014 ha approvato lo schema di bilancio di previsione 2014, lo schema analitico del bilancio di previsione 2014, lo schema di bilancio pluriennale 2014-2016 e la relazione previsionale e programmatica 2014-2016;
- sono state approvate tutte le tariffe dei servizi pubblici e le aliquote delle imposte per l'anno 2014, come meglio specificato successivamente;
- che con decreto del Ministero dell'Interno in data 29 aprile 2014 è stato disposto il differimento al 31 luglio 2014 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2014 da parte degli enti locali;

PROPONE
ALLA GIUNTA COMUNALE

di presentare al Consiglio Comunale:

lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale, unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione, proponendo:

1 - DI APPROVARE il bilancio annuale finanziario di previsione per l'anno 2014 nelle risultanze finali di cui al "Quadro Generale Riassuntivo" allegato alla presente proposta; sono indicate nel seguente riassunto generale:

- 2 DI APPROVARE, insieme con il bilancio annuale finanziario per l'esercizio 2014:
 - la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2014/2016;
 - il bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016;

- 3 DI APPROVARE il programma degli investimenti come risulta:
 - dalla relazione previsionale e programmatica;
 - dal bilancio di previsione annuale;
 - dal bilancio pluriennale;
 - dalla deliberazione di G.C. n. 129 del 17-10-2013 di adozione del programma triennale delle opere pubbliche 2014/2016 e dell'elenco annuale 2014 dei lavori di competenza dando atto che gli importi delle varie opere da realizzare saranno inserite nel bilancio di previsione, mediante opportune variazioni di bilancio, al momento dell'avvenuto finanziamento di ogni singolo intervento di spesa;

- 4 DI STABILIRE nella misura in atto, e con gli adeguamenti che saranno disposti dalle norme in materia, le indennità da corrispondere agli Amministratori comunali nell'anno 2014, come indicato nell'apposito allegato al bilancio di previsione;

- 5 DI STABILIRE nella misura in atto, e con gli adeguamenti che saranno disposti dalle norme in materia, le indennità e i compensi da corrispondere al Revisore dei Conti, così come già deliberate;

- 6 DI DARE ATTO:
 - Che sono rispettati i principi di: unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità e tutti gli altri principi del bilancio ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs. 267/2000;
 - Che sono stati espressi, dal responsabile del servizio finanziario i prescritti pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, nonché quello della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa iscritte nel bilancio annuale e pluriennale, ai sensi dell'art. 153, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
 - Che l'organo di revisione, con propria relazione illustrativa, sulla proposta di bilancio e documenti allegati, ha espresso un motivato giudizio di congruità, coerenza e di attendibilità delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, ai sensi di legge;

- 7 DI DARE ATTO, ancora:
 - Che con delibera G.C. n. 8 del 29/04/2014 sono state determinate, approvate e/o riconfermare, le tariffe 2014 relative ai servizi di acquedotto comunale, fognatura e depurazione, servizi pubblici a domanda individuale, imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, canone per la concessione di spazi e aree pubbliche, fitti di fabbricati, servizi cimiteriali;
 - Che con delibera di C.C. n. 6 del 09/04/2014 è stata determinata l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2014, che qui si intende integralmente riportata e confermata;
 - Che con delibera di C.C. n. 13 del 14-05-2014 sono state determinate le aliquote IUC-IMU e IUC-TASI per l'anno 2014, che qui si intendono integralmente riportate e confermate;

- Che con delibera di C.C. n. 16 del 09/06/2014 sono state approvate le tariffe TARI per l'anno 2014, che qui si intendono integralmente riportate e confermate;
- Che con delibera della G.C. n. 104 del 30/11/2001 sono state determinate e destinate le quote di proventi per oneri di urbanizzazione che qui si intendono integralmente riportate e confermate;
- Che le entrate relative al servizio idrico sono determinate mediante l'applicazione delle tariffe deliberate per tale servizio e sono contenute nei ruoli in riscossione;
- Che i canoni relativi al servizio fognatura e depurazione sono determinati mediante l'applicazione delle tariffe deliberate e sono contenute nei ruoli in riscossione;
- Che i contributi regionali, previsti nelle varie risorse del titolo 2° dell'entrata del bilancio di previsione 2014, sono costituiti da previsioni consolidate: comprendono le entrate per funzioni delegate per diritto allo studio, piano di previsione dei servizi sociali e altri contributi vari;
- Che, ai sensi dell'art.14, comma 1, lettera c, non sono state individuate aree fabbricabili da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167 e 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457 (PIP e PEEP);
- Che il contributo da devolvere alle competenti autorità religiose, ai sensi della L.R. n. 2/95, (contributo per oneri di urbanizzazione), è previsto nel bilancio di previsione dell'esercizio 2012, all'intervento n. 2.09.01.07 – capitolo 14;
- Che l'importo relativo agli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, ai sensi della L.R. n. 8/98, è previsto nel bilancio di previsione dell'esercizio 2014, nello stanziamento dell'intervento n. 2.09.01.03;
- Che con delibera della G.C. n. 141 del 11-11-2013 sono state determinate e destinate le quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al codice della strada;
- Che la copertura del costo del servizio idrico è prevista nella misura presuntiva del 82,09% dando atto, comunque, che la copertura del servizio non dovrà essere inferiore ai limiti minimi previsti dalla normativa vigente;
- Che la copertura dei servizi pubblici a domanda individuale, nel loro complesso, è presuntivamente del 56,25% di cui 50,00% per il servizio di mensa scolastica e del 75,00% per il servizio di lampade votive dando atto che, comunque, la percentuale complessiva di copertura non dovrà essere inferiore al 36%;
- Che non è stato predisposto alcun piano per incarichi, consulenze e collaborazione, previsto dalla legge 244/2007, recepito con deliberazione del C.C. n. 23 del 27/11/2008, atteso che l'Amministrazione, per l'anno in corso, non intende conferire incarichi né richiedere consulenze e/o collaborazioni;
- Che con delibera della G.C. n. 58 del 10/05/2013 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno del personale per gli anni 2013-2015 ed è stata determinata la dotazione organica nel numero complessivo di 67 dipendenti a tempo indeterminato;
- Che con delibera della G.C. n. 45 del 04/04/2014 è stato dato atto che il Comune di Praia a Mare, in sede di ricognizione annuale non si trova in situazione di soprannumero né in situazione di esubero o eccedenza di personale dirigente e non dirigente;
- Che con delibera della G.C. n. 64 del 10/05/2013 è stato approvato il "piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art. 1, commi 594 e seguenti, della legge finanziaria 2008";
- che il bilancio di previsione 2014, è stato redatto in funzione e coerenza del rispetto del patto di stabilità

interno e ne è stata verificata la coerenza con le previsioni per il triennio 2014/2016, come risulta dai nuovi prospetti allegati alla presente proposta;

- 8 DI STABILIRE, ai sensi dell'art. 36 del vigente regolamento per la concessione di spazi e aree pubbliche, la non applicabilità, per l'anno 2014, dell'art. 4 del regolamento (occupazione per passi carrabili);
- 9 DI DISPORRE che copia della deliberazione di approvazione del bilancio sia pubblicata all'albo pretorio dell'Ente per la durata stabilita dall'art. 124 del D.Lgs. 267/2000;
- 10 DI AUTORIZZARE il responsabile del servizio finanziario, durante la gestione e su comunicazione dei responsabili dei servizi e previa autorizzazione dell'Amministrazione, ad apportare con propria determinazione le variazioni ai capitoli del bilancio analitico, facenti parte dello stesso intervento di spesa senza variare l'importo complessivamente allocato all'intervento di spesa del bilancio approvato;



IL RAGIONIERE

Protono Grazzi

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Ai sensi dell'art. 49 del T.U. D.Lgs. 267/2000

SI ATTESTA

che l'impegno di spesa previsto dalla presente proposta trova copertura finanziaria:

NON COMPORTA SPESA

Praia a Mare, li 11/06/2014

Il Responsabile
Rag. G. Greco

Ai sensi dell'art. 49 del T.U. D.Lgs. 267/2000, sulla presente proposta

SI ESPRIME:

A) ai fini della regolarità tecnica:

parere favorevole ~~parere contrario~~

Praia a Mare, li 11/06/2014

Il Responsabile
Rag. G. Greco

B) ai fini della regolarità contabile:

parere favorevole ~~parere contrario~~ ~~non dovuto~~

Praia a Mare, li 11/06/2014

Il Responsabile
Rag. G. Greco



(Esercizio 2014)

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016

DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti

(euro)

Modalità di calcolo Obiettivo 2014-2016**FASE 1**

SPESE CORRENTI (impegni)

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
6.091.364,88	6.350.992,45	5.883.779,82
(a)	(b)	(c)

MEDIA DELLE SPESE CORRENTI (2009-2011)

Media
6.108.712,38
(d)=Media(a;b;c)

Percentuali da applicare alla media delle spese correnti
(comma 6 art. 31 della legge n. 183/2011)

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
15,07	15,07	15,62
(e)	(f)	(g)

SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media
(comma 6 art. 31 della legge n. 183/2011)

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
920.582,96	920.582,96	954.180,87
(h)=(d)*(e)	(i)=(d)*(f)	(j)=(d)*(g)

FASE 2

RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI

di cui al comma 2 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010 (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
158.000,00	158.000,00	158.000,00
(k)	(l)	(m)

SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI
(comma 4 art. 31 della legge n. 183/2011)

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
762.582,96	762.582,96	796.180,87
(n)=(h)-(k)	(o)=(i)-(l)	(p)=(j)-(m)

FASE 3

SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - ENTI IN SPERIMENTAZIONE

(commi 4-ter e 4-quater dell'art. 31 della legge n. 183/2011)

Anno 2014
0,00
(q)

FASE "CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA"

SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

(DM attuativo del comma 2-quinques dell'art. 31 della legge 183/2011)

Anno 2014
0,00
(r)

SALDO OBIETTIVO TRIENNIO

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
762.582,96	762.582,96	796.180,87
(s)=(r)	(t)=(o)	(u)=(p)

FASE 4-A

PATTO REGIONALE "Verticale"

Variazione obiettivo ai sensi del comma 138 dell'art. 1 della legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 31 della legge 182/2011)

Anno 2014
0,00
(v)

PATTO REGIONALE "Verticale incentivato"

Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg. dell'art.1 della legge n. 228/2012

Anno 2014
0,00
(w)

PATTO REGIONALE "Orizzontale"

Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
0,00	0,00	0,00
(x)	(y)	(z)

FASE 4-B

PATTO NAZIONALE "Orizzontale"

Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge 16/2012

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
0,00	0,00	0,00
(aa)	(ab)	(ac)

PATTO NAZIONALE "Verticale"

Variazione obiettivo ai sensi del comma 542 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014)

Anno 2014
0,00
(ad)

SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI TERRITORIALI

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
762.582,96	762.582,96	796.180,87
(ae)=(s)+(v)+(w) +(x)+(aa)+(ad)	(af)=(t)+(y)+(ab)	(ag)=(u)+(z)+(ac)

FASE 5

IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO

(comma 122 dell'art. 1 della legge n. 220/2010)

Anno 2014
0,00
(ah)

VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI

(comma 6-bis dell'articolo 31 della legge n. 183/2011)

Anno 2014
0,00
(ai)

SALDO OBIETTIVO FINALE

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
762.582,96	762.582,96	796.180,87
(aj)=(ae)-(ah)+(ai)	(ak)=(af)	(al)=(ag)

**PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016**

DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti

(migliaia di euro)

Modalità di calcolo Obiettivo 2014-2016**FASE 1**

SPESE CORRENTI (impegni)

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
6.091	6.351	5.884
(a)	(b)	(c)

Media

MEDIA DELLE SPESE CORRENTI (2009-2011)

6.109
(d)=Media(a;b;c)

Percentuali da applicare alla media delle spese correnti
(comma 6 art. 31 della legge n. 183/2011)

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
15,07	15,07	15,62
(e)	(f)	(g)

SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media
(comma 6 art. 31 della legge n. 183/2011)

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
921	921	954
(h)=(d)*(e)	(i)=(d)*(f)	(j)=(d)*(g)

FASE 2

RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI

di cui al comma 2 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010 (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)

SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI
(comma 4 art. 31 della legge n. 183/2011)

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
158	158	158
(k)	(l)	(m)

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
763	763	796
(n)=(h)-(k)	(o)=(i)-(l)	(p)=(j)-(m)

FASE 3SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - ENTI IN SPERIMENTAZIONE
(commi 4-ter e 4-quater dell'art. 31 della legge n. 183/2011)

Anno 2014
0
(q)

FASE "CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA"SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA
(DM attuativo del comma 2-quinques dell'art. 31 della legge 183/2011)

Anno 2014
0
(r)

SALDO OBIETTIVO TRIENNIO

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
763	763	796
(s)=(r)	(t)=(o)	(u)=(p)

FASE 4-A

PATTO REGIONALE "Verticale"

Variazione obiettivo ai sensi del comma 138 dell'art. 1 della legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 31 della legge 182/2011)

PATTO REGIONALE "Verticale incentivato"

Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg. dell'art.1 della legge n. 228/2012

PATTO REGIONALE "Orizzontale"

Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art.1, legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)

Anno 2014
0
(v)

Anno 2014
0
(w)

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
0	0	0
(x)	(y)	(z)

FASE 4-B

PATTO NAZIONALE "Orizzontale"

Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge 16/2012

PATTO NAZIONALE "Verticale"

Variazione obiettivo ai sensi del comma 542 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014)

SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI TERRITORIALI

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
0	0	0
(aa)	(ab)	(ac)

Anno 2014
0
(ad)

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
763	763	796
(ae)=(s)+(v)+(w) +(x)+(aa)+(ad)	(af)=(t)+(y)+(ab)	(ag)=(u)+(z)+(ac)

FASE 5IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO
(comma 122 dell'art. 1 della legge n. 220/2010)VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI
(comma 6-bis dell'articolo 31 della legge n. 183/2011)

SALDO OBIETTIVO FINALE

Anno 2014
0
(ah)

Anno 2014
0
(ai)

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
763	763	796
(aj)=(ae)-(ah)+(ai)	(ak)=(af)	(al)=(ag)



(Esercizio 2014)

Verifica Bilancio - Patto

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Accertamenti (Titoli LIII)	10.008.905,00	10.008.905,00	10.008.905,00
Eventuali rettifiche	0,00	0,00	0,00
Riscossioni (Titolo IV al netto risc. crediti e altre detrazioni)	635.000,00	685.000,00	650.000,00
Entrate complessive miste	10.643.905,00	10.693.905,00	10.658.905,00
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Impegni (Titolo I)	8.469.997,00	8.488.611,00	8.479.822,00
Eventuali rettifiche	0,00	0,00	0,00
Pagamenti (Titolo II al netto conc. crediti e altre detrazioni)	835.000,00	895.000,00	900.000,00
Spese complessive miste	9.304.997,00	9.383.611,00	9.379.822,00
Obiettivo previsto	1.338.908,00	1.310.294,00	1.279.083,00
Obiettivo da raggiungere	762.582,96	762.582,96	796.180,87
Verifica	Ok 576.325,04	Ok 547.711,04	Ok 482.902,13

COMUNE DI PRAIA A MARE

Provincia di Cosenza

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2014

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Giovanni Di Cianni

Sommario

Verifiche preliminari

Verifica degli equilibri

- A. Bilancio di previsione 2014
- B. Bilancio pluriennale

Verifica coerenza delle previsioni

- Coerenza interna
- Coerenza esterna

Verifica attendibilità e congruità delle previsioni anno 2014

- Entrate correnti
- Spese correnti

- Entrate e Spese in conto capitale
- Indebitamento

Verifica attendibilità e congruità del bilancio pluriennale 2014-2016

Rilievi ed osservazioni

Conclusioni

VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto Dott. Giovanni Di Cianni, *revisore* ai sensi dell'art. 234 e seguenti del Tuel:

□ ricevuto in data 28/05/2014 lo schema del bilancio di previsione, approvato dalla giunta comunale in data 27/05/2014 con delibera n. 66 e i relativi seguenti allegati obbligatori:

- bilancio pluriennale 2014/2016;
- relazione previsionale e programmatica predisposta dalla giunta comunale;
- rendiconto dell'esercizio 2012;
- il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del d.lgs. 163/2006;
- la delibera della G.C. di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- la deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 29/04/2014 con la quale sono determinati, per l'esercizio 2014, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la delibera di C.C. n. 10 del 29/04/2014 con la quale è stato approvato il Regolamento I.U.C. (Imposta Unica Comunale), imposta introdotta dall'art. 1, comma. 639, della Legge. n. 147/2013 (Legge di stabilità anno 2014) e costituita da tre tributi: IMU - Imposta Municipale Propria -, TASI - Tributo sui servizi indivisibili - e TARI - Tassa sui rifiuti;
- la delibera di C.C. n. 12 del 14/05/2014 di approvazione del piano finanziario TARI;
- la delibera di C.C. n. 13 del 14/05/2014 di approvazione delle aliquote e detrazioni per l'anno 2014 della IUC - IMU e IUC - TASI;
- prospetto contenente le previsioni annuali e pluriennali di competenza mista degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- elenco delle entrate e delle spese con vincolo di destinazione;
 - quadro analitico delle entrate e delle spese previste (o il conto economico preventivo) relativamente ai servizi con dimostrazione della percentuale di copertura (pubblici a domanda e produttivi);
 - prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, distinto per aree funzionali;
 - prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del codice della strada;
 - prospetto dimostrativo dei mutui e prestiti in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;
- viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, in particolare il Tuel;
- visto lo statuto dell'ente;

- visti i postulati dei principi contabili degli enti locali ed il principio contabile n. 1 approvati dell'Osservatorio per la finanza e contabilità presso il Ministero dell'Interno;
- visto il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale o pluriennale;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del Tuel.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI

A. BILANCIO DI PREVISIONE 2014

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2014, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del Tuel) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del Tuel):

Quadro generale riassuntivo			
Entrate		Spese	
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie	7.801.461,00	<i>Titolo I:</i> Spese correnti	8.469.997,00
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	500.772,00	<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	1.819.258,00
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie	1.706.672,00		
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	435.000,00		
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti		<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	154.650,00
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi	1.893.000,00	<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	1.893.000,00
<i>Totale</i>	12.336.905,00	<i>Totale</i>	12.336.905,00
Avanzo di amministrazione presunto		Disavanzo di amministrazione presunto	
<i>Totale complessivo entrate</i>	12.336.905,00	<i>Totale complessivo spese</i>	12.336.905,00

Il saldo netto da finanziare o da impiegare risulta il seguente:

equilibrio finale		
entrate finali (titoli I,II,III e IV)	+	10.443.905,00
spese finali (titoli I e II)	-	10.289.255,00
saldo netto da finanziare	-	
saldo netto da impiegare	+	154.650,00

2. Verifica equilibrio corrente anno 2014

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6, del Tuel è assicurato come segue:

Entrate titolo I	7.801.461,00	
Entrate titolo II	500.772,00	
Entrate titolo III	1.706.672,00	
Totale entrate correnti		10.008.905,00
Spese correnti titolo I		8.469.997,00
Differenza parte corrente (A)		1.538.908,00
Quota capitale amm.to mutui		154.650,00
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		-
Quota capitale amm.to altri prestiti		-
Totale quota capitale (B)		154.650,00
Differenza (A) - (B)		1.384.258,00

Tale differenza *positiva* è destinata al finanziamento di spese nel titolo II (*si veda il successivo punto 5*).

3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate

La correlazione fra previsione di entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate è così assicurata nel bilancio:

	<i>Entrate previste</i>	<i>Spese previste</i>
Per funzioni delegate dalla Regione	285.000	285.000
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per fondo ordinario investimenti		
Per contributi in c/capitale dalla Regione	200.000	200.000
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per altri contributi straordinari		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per canone depurazione acque		
Per sanzioni amministrative codice della strada (50%)	100.000	100.000
per aumento sanzioni codice della strada dest. a fondi vincolati		
Per imposta di scopo		
Per mutui		

4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente

La situazione corrente dell'esercizio 2014 è influenzata dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive: (indicare la parte di entrate o di spese che si ritiene non ricorrente o ripetitiva in termini quantitativi).

	Entrate	Spese
- contributo rilascio permesso di costruire		
- contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni		
- recupero evasione tributaria	15.000	
- canoni concessori pluriennali	187.500	
- sanzioni al codice della strada	200.000	
- plusvalenze da alienazione		
- sentenze esecutive ed atti equiparati		
- eventi calamitosi		
- consultazioni elettorali o referendarie locali		
- oneri straordinari della gestione corrente		16.000
- spese per organo straordinario di liquidazione		
- compartecipazione lotta all'evasione		
- altre		
Totale	402.500	16.000
Differenza		- 386.500

In relazione alla tabella sovrastante ed, in particolare, alle "entrate non ripetitive" sono necessarie le considerazioni seguenti.

Premesso che:

- le entrate previste per recupero evasione tributaria (€ 15.000,00) si riferiscono alla soppressa imposta comunale sugli immobili (Ici) per le annualità 2013 e precedenti;
- i canoni concessori pluriennali (€ 187.500,00) concernono i proventi da concessione suoli cimiteriali per la costruzione di cappelle;
- i proventi per sanzioni al codice della strada sono previsti in euro 200.000,00, in considerazione delle riscossioni effettive del 2013 risultate pari ad euro 205.928,01;

va rilevato, in merito all'attendibilità delle somme previste in entrata e, dunque, alla possibilità che le medesime influenzino l'equilibrio corrente, come tali entrate rappresentino meno di un terzo della *differenza positiva* riscontrata in tabella 2 *destinata a finanziare le spese del titolo II*. Al riguardo si veda anche la successiva tabella 5.

5. Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

Il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- avanzo di amministrazione 2013 presunto		
- avanzo del bilancio corrente	1.363.958	
- alienazione di beni		
- altre risorse (quota proventi codice della strada)	20.300	
Totale mezzi propri		1.384.258
Mezzi di terzi		
- mutui		
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi statali		
- contributi regionali	200.000	
- contributi da altri enti		
- proventi da esproprio terreni	150.000	
- altri mezzi di terzi (permessi di costruire/condono edil.)	85.000	
Totale mezzi di terzi		435.000
TOTALE RISORSE		1.819.258
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		1.819.258

La copertura degli investimenti programmati per il 2014, come emerge dalla tabella, è articolata e legata, da un lato, al realizzo di un avanzo del bilancio corrente sostanzioso e, dall'altro, all'effettivo incasso di trasferimenti regionali, indennità di esproprio e concessioni edilizie.

Per tutte le predette risorse si rammenta come sia necessario accertare in via definitiva l'entità delle entrate prima di impegnare le corrispondenti spese.

B) BILANCIO PLURIENNALE

6. Verifica dell'equilibrio corrente nel bilancio pluriennale

ANNO 2015

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6, del Tuel nell'anno 2015 è assicurato come segue:

Entrate titolo I	7.801.461,00	
Entrate titolo II	500.772,00	
Entrate titolo III	1.706.672,00	
Totale entrate correnti		10.008.905,00
Spese correnti titolo I		8.488.611,00
Differenza parte corrente (A)		1.520.294,00
Quota capitale amm.to mutui		161.944,00
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		0,00
Quota capitale amm.to altri prestiti		0,00
Totale quota capitale (B)		161.944,00
Differenza (A) - (B)		1.358.350,00

Tale differenza *positiva* è destinata al finanziamento di spese nel titolo II.

ANNO 2016

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6 del Tuel nell'anno 2016 è assicurato come segue:

Entrate titolo I	7.801.461,00	
Entrate titolo II	500.772,00	
Entrate titolo III	1.706.672,00	
Totale entrate correnti		10.008.905,00
Spese correnti titolo I		8.479.822,00
Differenza parte corrente (A)		1.529.083,00
Quota capitale amm.to mutui		169.590,00
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		0,00
Quota capitale amm.to altri prestiti		0,00
Totale quota capitale (B)		169.590,00
Differenza (A) - (B)		1.359.493,00

Tale differenza *positiva* è destinata al finanziamento di spese nel titolo II.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, ecc.)

7.1. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

7.1.1 PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006 (ex 14 della legge n. 109/1994), è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005, ed adottato con delibera dell'organo esecutivo n. 129 del 17/10/2013.

Lo schema di programma è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi dalla data della suddetta delibera.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori d'importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del d.lgs.163/2006 (ex art. 14, comma 3, della legge n. 109/1994), considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori).

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.1.2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il provvedimento concernente la programmazione del fabbisogno di personale ex art.39, comma 1, della legge 449/1997, è stato approvato con deliberazione di giunta comunale n. 58 del 10/05/2013 per il periodo 2013-2015.

Lo scrivente organo di revisione ha verificato che, trattandosi di programmazione di settore è coerente con il piano generale di sviluppo dell'ente e, nell'ottica di conseguire una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, non prevede assunzioni con contratto a tempo indeterminato nel triennio di riferimento.

In particolare, premesso che l'Ente ha rispettato il patto di stabilità per l'anno 2012 e l'incidenza della spesa del personale sul totale delle spese correnti è risultata per l'anno 2012 pari al 27,89% e, dunque, al di sotto del limite del 50% ai sensi del citato art. 76, co.7, del D.L. 112/2008 (conv. nella legge 133/2008), nel provvedimento in questione:

- per l'anno 2013, si prevede il ricorso ad assunzioni a tempo determinato, per operatori di polizia locale, solo durante il periodo estivo, impegnando una quota parte dei proventi derivanti da violazione al codice della strada;
- per tutto il triennio 2013 - 2015 non sono programmate nuove assunzioni, pur prendendo atto della possibilità di procedere in tal senso laddove vengano verificati il rispetto del patto di stabilità ed un'incidenza della spesa del personale sul totale delle spese correnti al di sotto del limite del 50%.

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

7.2. Verifica contenuto informativo ed illustrativo della relazione previsionale e programmatica e della coerenza con le previsioni

La relazione previsionale e programmatica predisposta dall'organo esecutivo e redatta sullo schema approvato con DPR 3 agosto 1998, n. 326, contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenute nel bilancio annuale e pluriennale conformemente a quanto contenuto nell'art. 170 del Tuel, nello statuto e nel regolamento di contabilità dell'ente, e in particolare:

- a) è stata redatta secondo fasi strategiche caratterizzate da:
 - ricognizione delle caratteristiche generali;
 - individuazione degli obiettivi;
 - valutazione delle risorse;
 - scelta delle opzioni;
 - individuazione e redazione dei programmi e progetti;
- b) rispetta i postulati di bilancio in particolare quello della economicità;
- c) per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale;
- d) per la spesa è redatta per programmi, rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;
- e) ciascun programma contiene:
 - le scelte adottate e le finalità da conseguire,
 - le risorse umane da utilizzare,
 - le risorse strumentali da utilizzare;
- f) individua i responsabili dei programmi attribuendo loro gli obiettivi generali e le necessarie risorse.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica: Patto di stabilità

Come disposto dall'art.31 della legge 183/2011 e successive modifiche ed integrazioni, ivi compresa la legge di stabilità 2014 (L.27/12/2013 n. 147), gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti e dal 2014 i comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti che si aggrediranno nelle unioni) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2014-2015 e 2016. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con il patto di stabilità interno risulta:

1. spesa corrente **media 2009/2011**

anno	importo	media
2009	6.091.364,88	
2010	6.350.992,45	
2011	5.883.779,82	6.108.712,38

2. saldo obiettivo

anno	spesa corrente media	coefficiente	obiettivo di competenza
	2009/2011		mista
2014	6.108.712,38	15,07	920.582,96
2015	6.108.712,38	15,07	920.582,96
2016	6.108.712,38	15,62	954.180,87

3. saldo obiettivo con neutralizzazione riduzione trasferimenti

anno	saldo obiettivo	riduzione trasferimenti	obiettivo da conseguire
2014	920.582,96	158.000,00	762.582,96
2015	920.582,96	158.000,00	762.582,96
2016	954.180,87	158.000,00	796.180,87

4. obiettivo per gli anni 2014/2016

	2014	2015	2016
entrate correnti prev. accertamenti	10.008.905,00	10.008.905,00	10.008.905,00
spese correnti prev. impegni	8.469.997,00	8.469.997,00	8.469.997,00
differenza	1.538.908,00	1.538.908,00	1.538.908,00
risorse ed impegni esclusi (commi da 7 a 16 art.31 legge 183/2011)			
obiettivo di parte corrente	1.538.908,00	1.538.908,00	1.538.908,00
previsione incassi titolo IV	635.000,00	685.000,00	650.000,00
previsione pagamenti titolo II	835.000,00	895.000,00	900.000,00
differenza	-200.000,00	-210.000,00	-250.000,00
incassi e pagamenti esclusi (commi da 7 a 16 art.31 legge 183/2011)			
obiettivo di parte c. capitale	-200.000,00	-210.000,00	-250.000,00
obiettivo previsto	1.338.908,00	1.328.908,00	1.288.908,00
obiettivo da raggiungere	762.582,96	762.582,96	796.180,87

-dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

Anno	Saldo previsto	Saldo obiettivo
2014	1.338.908,00	762.582,96
2015	1.310.294,00	762.582,96
2016	1.279.083,00	796.180,87

I prospetti degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità riportati nelle precedenti tabelle mostrano come gli obiettivi siano conseguibili e, tuttavia, impongono un costante controllo in corso d'anno, sia relativamente alle previsioni di competenza, sia relativamente ai flussi di cassa.

In particolare, sono da monitorare durante la gestione le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II al fine di mantenere l'obiettivo del rispetto del patto di stabilità interno.

**VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO
2014**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2014, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Le previsioni di entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto alle previsioni definitive 2013 ed al rendiconto 2012:

	Rendiconto 2012	Previsioni definitive esercizio 2013	Bilancio di previsione 2014
I.M.U.	3.106.407,00	4.300.000,00	3.573.000,00
I.C.I.	5.250,60	180.000,00	10.000,00
I.C.I. recupero evasione	22.000,00	22.000,00	5.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	20.000,00	20.000,00	15.000,00
Addizionale comunale sul consumo di energia elettrica	1.625,21	0,00	0,00
Addizionale I.R.P.E.F.	253.263,09	250.000,00	400.000,00
Imposta di soggiorno	0,00	150.000,00	150.000,00
Tasi (prima casa)	0,00	0,00	20.000,00
Tasi (altri immobili)	0,00	0,00	360.000,00
Altre imposte	0,00	286,00	290,00
Categoria 1: Imposte	3.408.545,90	4.922.286,00	4.533.290,00
Tassa rifiuti solidi urbani	1.117.994,00		
Tributo sui rifiuti e sui servizi - Tares (ora TARI)	0,00	2.116.642,00	1.900.000,00
Categoria 2: Tasse	1.117.994,00	2.116.642,00	1.900.000,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Fondo solidarietà comunale	0,00	159.559,00	159.559,00
Altre assegnazioni da federalismo municipale	0,00	339.478,00	339.478,00
Altri tributi speciali	758.466,00	865.634,00	865.634,00
Categoria 3: Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	761.966,00	1.368.171,00	1.368.171,00
Totale entrate tributarie	5.288.505,90	8.407.099,00	7.801.461,00

IUC – IMPOSTA UNICA COMUNALE

L'art. 1, comma 639, della Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità anno 2014) ha introdotto, dal 1° gennaio 2014, la **IUC, Imposta Unica Comunale**, basata su due presupposti impositivi, l'uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi erogati dal Comune.

Secondo lo schema introdotto dal Legislatore, l'Imposta Unica Comunale risulta composta da n.3 tributi:

- **IMU**- Imposta Municipale Propria- quale componente patrimoniale e dovuta dal possessore di immobili, con esclusione delle abitazioni principali eccetto gli immobili previsti per legge;

-**TASI** - Tributo sui servizi indivisibili- quale componente servizi a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile per servizi indivisibili comunali;

-**TARI**- Tassa sui rifiuti- quale componente servizi destinata a finanziare il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carico dell'utilizzatore.

Quest'ultimo tributo sostituisce la Tares, istituita dall'art. 14 del D.L. 201/2011 ed abrogata dall'art.1, comma 704, della Legge 147/2013.

Tali novità normative sono state recepite dall'Ente con i seguenti atti:

- delibera di C.C. n. 10 del 29/04/2014, con la quale è stato approvato il Regolamento I.U.C. (Imposta Unica Comunale);
- delibera di C.C. n. 12 del 14/05/2014 di approvazione del piano finanziario TARI;
- delibera di C.C. n. 13 del 14/05/2014 di approvazione delle aliquote e detrazioni per l'anno 2014 della IUC – IMU e IUC – TASI.

IMU – Imposta municipale propria

Con la citata delibera di C.C. n. 13 del 14/05/2014 è stata aggiornata la disciplina Imu che, per l'anno 2014, prevede in sintesi:

- la non applicabilità dell'imposta all'abitazione principale e relative pertinenze con esclusione delle abitazioni rientranti nelle categorie A/1, A/8 ed A/9;
- la spettanza esclusiva allo Stato del gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, sulla base dell'aliquota standard dello 0,76%, con possibilità per il Comune di aumentare sino a 0,3 punti percentuali tale aliquota;
- la necessità di affiancare alle aliquote Imu quelle della Tasi (vd. più avanti), in considerazione della disposizione dettata dall'art. 1, commi 640 e 677 della L. 147/2013, in base alla quale l'aliquota complessiva massima di Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'Imu al 31/12/2013, fissata al 10,6 per mille.

Alla luce di quanto sopra, sono state riconfermate le aliquote Imu stabilite per l'anno precedente, nelle seguenti misure:

Aliquota ridotta per abitazione principale e relative pertinenze di categoria A/1, A/8 ed A/9	2 per mille <i>(detrazione € 200,00)</i>
Aliquota per tutti gli altri fabbricati ed aree edificabili	10,6 per mille
Aliquota per i fabbricati produttivi Cat. D	10,6 per mille

Il gettito determinato sulla base delle predette aliquote è stato previsto in € 3.573.000,00, con una variazione in diminuzione di euro 727.000,00 rispetto alla somma accertata per l'anno precedente, da ricondurre all'esenzione per l'abitazione principale e relative pertinenze (escluse le unità abitative di categ. A/1, A/8 ed A/9) ed alla restituzione allo Stato dello 0,76% del gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI 2013 ed anni precedenti è previsto in complessive € 15.000,00.

Si raccomanda all'Ente di tenere sotto controllo l'andamento delle riscossioni effettive al fine di preservare l'equilibrio di bilancio, sperando tutte le iniziative possibili per evitare il formarsi e/o consolidarsi di residui attivi poi di difficile esazione.

TASI - Tributo sui servizi indivisibili

Con la medesima delibera di C.C. n. 13 del 14/05/2014 è stata approvata anche la disciplina Tasi che, per l'anno 2014, può essere così riepilogata:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale e relative pertinenze;
- la base imponibile Tasi è quella prevista per l'Imu;
- l'aliquota di base è l'1 per mille, elevabile per il 2014 al 2,5 per mille;
- il Comune deve rispettare il vincolo del 10,6 per mille quale aliquota complessiva massima di Imu e Tasi, con l'eccezione disposta dal D.L. n.16 del 6 marzo 2014, che ha integrato l'art.1 comma 677 della L.147/2013, consistente nella possibilità per l'anno 2014 di superare il predetto vincolo "per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali ed assimilate detrazioni d'imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico d'imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatesi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili";
- la facoltà rimessa al Comune di determinare la quota (*nel range 10 - 30%*) dell'imposta Tasi a carico dell'occupante nel caso di unità immobiliari detenute da soggetti diversi dal titolare di diritto reale.

Alla luce di quanto sopra sono state deliberate le seguenti aliquote e detrazioni:

Aliquota ridotta per abitazione principale e relative pertinenze di categoria A/1, A/8 ed A/9	2 per mille - detrazione € 200,00
Aliquota per tutti gli altri fabbricati ed aree edificabili	0,8 per mille
Aliquota per i fabbricati produttivi Cat. D	0,8 per mille

- ❖ *Nel caso di unità immobiliari detenute da soggetti diversi dal titolare di diritto reale sull'unità immobiliare, la quota a carico dell'occupante è fissata nella misura del 10% (la restante parte è a carico del titolare di diritto reale).*

Il gettito Tasi previsto in bilancio è complessivamente pari ad € 380.000 ed è così ripartito:

- € 20.000,00 Tasi prima casa;
- € 360.000,00 Tasi altri immobili.

Addizionale comunale Irpef.

Il gettito dell'addizionale comunale Irpef è previsto in aumento a seguito della variazione dell'aliquota da applicare per l'anno 2014 pari allo 0,8%, a fronte dell'aliquota dello 0,5% applicata nei precedenti esercizi.

Imposta di soggiorno

Il Comune, ai sensi dell'art.4 del d.lgs. 23/2011, ha istituito nell'anno 2013 l'imposta di soggiorno di importo variabile, da 2 a 5 euro per persona e notte di soggiorno, a seconda della struttura ricettiva di riferimento.

Il gettito del tributo, destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali, è previsto per l'anno 2014 in euro 150.000,00 come per l'anno precedente.

TARES/TARI

Come già detto, l'art. 1, comma 639, della Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità anno 2014) ha introdotto, dal 1° gennaio 2014, la IUC, Imposta Unica Comunale, composta da 3 tributi: IMU, TASI e TARI.

Quest'ultimo tributo, cioè la **TARI (Tassa sui rifiuti)**, quale componente servizi destinata a finanziare il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carico dell'utilizzatore, sostituisce la **TARES**, che era stata istituita dall'art. 14 del D.L. 201/2011 ed è stata appunto soppressa dall'art.1, comma 704, della Legge 147/2013.

La nuova normativa, che prevede fra l'altro, che la Tari è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare con un'autonoma obbligazione tributaria ed è diretta alla **copertura integrale** dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti, è stata recepita dall'Ente con i seguenti atti:

- o delibera di C.C. n. 10 del 29/04/2014, con la quale è stato approvato il Regolamento I.U.C. (Imposta Unica Comunale);
- o delibera di C.C. n. 12 del 14/05/2014, con la quale è stato approvato il piano finanziario TARI per l'anno 2014.

Da tale ultimo atto e, precisamente, dallo schema di piano finanziario allegato alla delibera, si evince un costo complessivo della gestione del servizio rifiuti pari ad € 1.900.000,00 da coprire integralmente attraverso l'applicazione della componente tassa rifiuti della I.U.C.

Come si può osservare dalla tabella precedente, il gettito Tari per il 2014 è previsto in diminuzione rispetto al gettito Tares 2013.

E' il caso di rilevare, infine, come nel Bilancio di previsione 2014 sia ancora usata la denominazione Tares in luogo di Tari e, pertanto, si invita il responsabile del servizio finanziario ad apportare la corrispondente variazione alla prima occasione utile.

Fondo di solidarietà comunale

Al momento della stesura del bilancio di previsione 2014, come già lo scorso anno, non sono disponibili dati certi circa le attribuzioni di entrata da federalismo municipale.

In particolare per ciò che riguarda il fondo di solidarietà comunale è ancora da decidere la distribuzione ai singoli enti, tenendo conto rispetto all'f.s.c. 2013 delle riduzioni 2014 cui concorrono i gettiti ad aliquota standard di Imu e Tasi.

Data l'incertezza, l'ufficio ragioneria dell'Ente ha fatto riferimento alle assegnazioni 2013.

Ciò posto, si svolgono le seguenti considerazioni:

- è assolutamente necessario verificare le assegnazioni per il 2014, anche alla luce delle predette riduzioni, ed adottare le conseguenti variazioni di bilancio onde assicurarne gli equilibri durante la gestione;
- è altresì opportuno che in tale sede (variazione di bilancio) si provveda alla corretta imputazione degli importi in questione nel "fondo di solidarietà comunale" e non al fondo sperimentale di riequilibrio, soppresso dalla lettera e) del comma 380 dell'art. 1 Legge 24/12/2012 n. 228.

In linea generale, si osserva come quest'anno – forse in misura maggiore rispetto al passato – la manovra finanziaria dei Comuni sia stata complicata ed appesantita dalle normative di bilancio nazionali.

Ancora una volta, i Comuni sono chiamati a neutralizzare le riduzioni dei trasferimenti erariali agendo sulla leva dei tributi propri e sui risparmi di spesa (c.d. spending review), con effetti di inasprimento del carico fiscale sui cittadini e difficoltà nel garantire ad essi servizi efficienti.

Tutto ciò, con il perdurare della crisi economica, può avere come conseguenza la difficile esazione dei tributi comunali e, dunque, è necessario prevedere nei bilanci degli enti locali appositi stanziamenti prudenziali per far fronte ad eventuali mancati introiti.

Nel bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 in esame si prevedono consistenti avanzi della gestione corrente destinati a finanziare spese del titolo II, ovvero non spese essenziali, di funzionamento o spese correnti in generale bensì spese in c/capitale, la cui realizzazione deve necessariamente essere subordinata agli effettivi accertamenti, o, meglio ancora, agli effettivi incassi delle entrate previste per la loro copertura, come, peraltro, si è già avuto modo di sottolineare.

Al riguardo lo scrivente organo di revisione ritiene tuttavia più corretto sotto il profilo contabile procedere a stime prudenziali di gettito, dal lato delle entrate, ed alla contestuale previsione di fondi accantonamento, dal lato della spesa, e suggerisce tale impostazione di bilancio per i prossimi esercizi.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Le previsioni di entrate per trasferimenti presentano le seguenti variazioni rispetto alle previsioni definitive 2013 ed al rendiconto 2012:

	Rendiconto 2012	Previsioni definitive 2013	Bilancio di previsione 2014
<i>Categoria 1°</i> : Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	485.064,60	98.588,00	88.588,00
<i>Categoria 2°</i> : Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	164.000,00	70.000,00	40.000,00
<i>Categoria 3°</i> : Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	38.407,02	277.060,00	285.000,00
<i>Categoria 4°</i> : Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internaz.	-	-	-
<i>Categoria 5°</i> : Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	102.000,00	42.000,00	87.184,00
Totale	789.471,62	487.648,00	500.772,00

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il decremento tra il 2012 ed il biennio 2013 - 2014 è da ricondurre all'appostazione al titolo I dell'entrata fra i "tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie" dei trasferimenti erariali (fondo di solidarietà comunale ed altre assegnazioni da federalismo municipale) prima iscritti al titolo II.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegate dalla Regione sono previsti in euro 285.000,00 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, in particolare all'assistenza scolastica - diritto allo studio, ad iniziative a sostegno dell'occupazione (lavori socialmente utili) ed a finalità in ambito religioso.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le previsioni di entrate extratributarie presentano le seguenti variazioni rispetto alle previsioni definitive 2013 ed al rendiconto 2012:

	Rendiconto 2012	Previsioni definitive 2013	Bilancio di previsione 2014
<i>Categoria 1°</i> : Proventi dei servizi pubblici	2.839.397,63	1.230.034,00	1.127.750,00
<i>Categoria 2°</i> : Proventi di beni dell'ente	301.093,71	284.119,00	270.922,00
<i>Categoria 3°</i> : Interessi su anticipazioni e crediti	18.164,58	7.189,00	8.000,00
<i>Categoria 4°</i> : Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società			
<i>Categoria 5°</i> : Proventi diversi	402.289,41	690.007,00	300.000,00
Totale	3.560.945,33	2.211.349,00	1.706.672,00

Proventi dei servizi pubblici

In linea generale si osserva che il gettito 2014 è previsto in diminuzione rispetto agli accertamenti del rendiconto 2012 poiché in tale ultimo bilancio erano state iscritti ruoli per violazioni amministrative, violazioni al codice della strada ed acquedotto determinati ed approvati nel corso dello stesso anno anche con riguardo ad annualità precedenti.

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa (o di proventi e costi) dei servizi dell'ente è il seguente:

Servizi a domanda individuale				
	<i>Entrate/proventi i prev. 2014</i>	<i>Spese/costi prev. 2014</i>	<i>% di copertura 2014</i>	<i>% di copertura 2013</i>
Asilo nido				
Impianti sportivi				
Mattatoi pubblici				
Mense scolastiche	30.000,00	60.000,00	50,00	49,46
Stabilimenti balneari				
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre				
Uso di locali adibiti a riunioni				
Altri servizi (lampade votive)	15.000,00	20.000,00	75,00	50,87
Totale	45.000,00	80.000,00		

Servizi indispensabili

	<i>Entrate/proventi prev. nel 2014</i>	<i>Spese/costi prev. nel 2014</i>	<i>% di copertura nel 2014</i>	<i>% di copertura nel 2013</i>
Acquedotto	671.000,00	817.437,00	82,09	85,98
Fognatura e depurazione	796.484,00	1.061.412,00	75,04	88,87
Nettezza urbana	1.900.000,00	1.900.000,00	100,00	100,00

L'organo consiliare con deliberazione n.8 del 29/04/2014, allegata al bilancio, ha approvato le tariffe per i servizi pubblici per l'anno 2014 adeguando dette tariffe agli aumenti Istat dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2014 in € 200.000,00 e sono destinati con atto G.C. n. 141 del 11/11/2013 per almeno il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla legge n. 120 del 29/7/2010.

La quota vincolata, per € 120.000,00 (pari al 60% dei proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2014), è destinata al :

- Titolo I spesa per euro 179.700,00;
- Titolo II spesa per euro 20.300,00.

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2011	Accertamento 2012	Previsione definitiva 2013	Previsione 2014
350.000,00	484.160,76	300.000,00	200.000,00

La parte vincolata dell'entrata (50% o sup.) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2012	Previsione 2013	Previsione 2014
Spesa Corrente	242.080,38	120.200,00	120.000,00
Spesa per investimenti	0,00	32.950,00	20.300,00

Utilizzo plusvalenze

Non si prevede di utilizzare entrate da plusvalenze da alienazioni di beni.

SPESE CORRENTI

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per intervento, confrontate con i dati del rendiconto 2012 ed il bilancio di previsione 2013, è il seguente:

Classificazione delle spese correnti per intervento				
	Rendiconto 2012	Bilancio di previsione 2013	Bilancio di previsione 2014	Variazione % 2014/2013
01 - Personale	2.220.968,01	2.205.823,00	2.173.086,00	-1%
02 - Acquisto beni di cons. e materie pr.	931.223,71	1.567.000,00	996.550,00	-36%
03 - Prestazioni di servizi	3.556.814,21	3.291.000,00	3.556.078,00	8%
04 - Utilizzo di beni di terzi	262.754,65	39.184,00	20.000,00	-49%
05 - Trasferimenti	49.741,26	383.349,00	780.088,00	103%
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	127.836,90	116.978,00	174.173,00	49%
07 - Imposte e tasse	813.566,58	703.751,00	604.022,00	-14%
08 - Oneri straordinari gestione corr.		809.386,00	16.000,00	-98%
09 - Ammortamenti di esercizio				
10 - Fondo svalutazione crediti				
11 - Fondo di riserva		150.000,00	150.000,00	100%
Totale spese correnti	7.962.905,32	9.266.471,00	8.469.997,00	-9%

Spese di personale

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2014 in € 2.173.086,00, riferita a n.68 dipendenti, pari ad € 31.957,15 per dipendente, tiene conto:

- Dei vincoli disposti dall'art. 76 del D.l. 112/2008 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- Dei vincoli disposti dall' 1/1/2013 dall'art. 9, comma 28 del D.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- Dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della legge 296/2006.

L'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti previste per il 2014, ai sensi del comma 7 dell'art. 76 del 112/2008, comprensiva delle spese di personale delle società partecipate come chiarito dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 14/AUT/2011 depositata il 28/12/11, risulta del 25,66%.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della legge 448/01, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della legge n. 449/97.

Il trattamento economico complessivo previsto per gli anni dal 2014 al 2016 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del d.l. 78/2010.

Sulla scorta della documentazione esibita dal servizio finanziario dell'ente, anche sulla base delle comunicazioni richieste ed inviate alla sezione regionale della Corte dei conti, la rilevazione delle spese di personale negli anni di riferimento è la seguente:

	Rendiconto 2012	Bil. Prev. 2013	Bil. Prev. 2014
spesa intervento 01	2.220.968	2.205.823	2.173.086
spese incluse nell'int.03			
irap	141.373	143.289	144.366
altre spese di personale incluse			
totale spese di personale	2.362.341	2.349.112	2.317.452
altre spese di personale escluse	72.209	63.199	46.528
tot. sp. pers. al netto comp. escluse	2.290.132	2.285.913	2.270.924

Da tale prospetto risulta che la spesa di personale prevista dall'Ente nell'anno 2014 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 della legge 296/06.

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

	importo
1) Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	1.662.176,79
2) Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	0,00
3) Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	0,00
4) Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	0,00
5) Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d.l.vo n. 267/2000	23.548,33
6) Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 D.lgs. n. 267/2000	0,00
7) Spese per personale con contratto di formazione lavoro	0,00
8) Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi partecipati e comunque facenti capo all'ente	0,00
9) Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	456.021,78
10) quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	0,00
11) spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziata con proventi da sanzioni del codice della strada	0,00
12) IRAP	144.365,74
13) Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	31.339,10
14) Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00
15) Altre spese (specificare):	
totale	2.317.451,74

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

	importo
1) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00
2) Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	0,00
3) Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	0,00
4) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	0,00
5) Spese per rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro	31.506,84
6) Spese per il personale appartenente alle categorie protette	0,00
7) Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	0,00
8) Spese per personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione codice della strada	5.601,00
9) incentivi per la progettazione	0,00
10) incentivi recupero ICI	0,00
11) diritto di rogito	5.000,00
12) altre (Isu)	4.420,00
totale	46.527,84

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 legge 133/08)

Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma.

Si raccomanda comunque all'ente di pubblicare sul sito istituzionale eventuali provvedimenti di incarichi con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso. (La mancata pubblicazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale).

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi, trasferimenti

Le previsioni 2014 sono complessivamente in diminuzione rispetto all'anno precedente e dunque in linea con il principio generale di contenimento della spesa pubblica.

In corso d'anno andrà comunque monitorata la dinamica della spesa ed in particolare andrà verificato il rispetto dei seguenti limiti specifici, disposti dall'art. 6 del d.l. 78/2010 in relazione alle spese sostenute nel 2009, per Studi e consulenze (-80%), Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (-80%), Sponsorizzazioni (-100%), Missioni e Formazione (-50%), Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture (-20%).

Si ricorda, inoltre, come l'art.16, comma 26 del d.l. 138/2011, disponga l'**obbligo** per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un **prospetto da allegare al rendiconto** e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a € 174.173,00, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel.

Oneri straordinari della gestione corrente

A tale titolo è stata prevista nel bilancio 2014 la somma di euro 16.000,00 destinata alla copertura di eventuali rimborsi e/o minori introiti di entrate tributarie ed extratributarie.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti (ex art. 6, comma 17 del d.l. 6/7/2012, n.95, convertito in legge 135/2012) è stato costituito dall'ente nell'anno 2012 per un ammontare di € 1.028.821,54 con delibera del C.C. n.40 del 26/09/2012 ed a presidio dello stesso è stata vincolata una corrispondente quota dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2011.

Il vincolo permane per il medesimo importo sull'avanzo di amministrazione al 31/12/2013 come da Consuntivo 2013 approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 29/04/2014.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del Tuel (non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste) ed è pari all'1,77% delle spese correnti.

ENTRATE E SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di entrate da destinare al finanziamento del titolo II della spesa sono le seguenti:

Titolo IV - Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	
Categoria 1: Alienazione di beni patrimoniali	
Categoria 2: Trasferimenti di capitali dallo Stato	
Categoria 3: Trasferimenti di capitale dalla Regione	200.000
Categoria 4: Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	
Categoria 5: Trasferimenti di capitale da altri soggetti	235.000
Categoria 6: Riscossione di crediti	
Totale	435.000
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	
Categoria 2: Finanziamenti a breve termine	
Categoria 3: Assunzione di mutui e prestiti	
Categoria 4: Emissione di prestiti obbligazionari	
Totale	
(+) Avanzo di amministrazione (presunto) 2013	
(+) Risorse correnti destinate a investimenti	1.384.258
(-) proventi da destinare all'estinzione anticipata di mutui	
(-) Proventi da alienazione di beni destinati alla copertura di debiti fuori bilancio	
(-) Altro	
Totale risorse da destinare al titolo II	1.819.258
Titolo II - Spese in conto capitale	1.819.258

Come osservato in precedenza, la copertura degli investimenti programmati per il 2014 è articolata e legata, da un lato, al realizzo di un avanzo del bilancio corrente sostanzioso e, dall'altro, all'effettivo incasso di trasferimenti regionali, indennità di esproprio e concessioni edilizie.

Per tutte le predette risorse si rammenta come sia necessario accertare in via definitiva l'entità delle entrate prima di impegnare le corrispondenti spese.

Per quanto concerne, in particolare, i proventi da permessi di costruire e da condono edilizio si osservi il paragrafo successivo.

Contributo per permesso di costruire

La previsione è complessivamente pari ad euro 85.000,00 e risulta appostata al Titolo IV dell'entrata, categoria 5[^] (trasferimenti di capitale da altri soggetti).

L'organo di revisione rammenta come, per effetto della legge 228/2012, le entrate per contributo permesso di costruire, a decorrere dall'esercizio 2013, non possono essere utilizzate per finanziare spese correnti.

Al riguardo è stato verificato il rispetto di tale recente disposizione normativa nel bilancio di previsione in esame.

La previsione per l'esercizio 2014, presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

L'evoluzione Evoluzione degli accertamenti negli ultimi esercizi:

Accertamento 2011	Accertamento 2012	Accertamento 2013	Previsione 2014
189.460,98	309.608,03	160.000,00	85.000,00

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per l'anno 2014 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel come modificato dall'art.8 della legge n. 183/2011, come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

(Ai sensi dell'art. 204 del Tuel, l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei prestiti (mutui, prestiti obbligazionari ed apertura di credito) precedentemente assunti ed a quello derivante dalle garanzie prestate ai sensi dell'art.207 del Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi non deve superare il 6% per l'anno 2013 ed il 4% a decorrere dall'anno 2014, delle entrate relative ai primi tre titoli (primi due titoli per le comunità montane) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del prestito.)

(Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della legge 350/2003).

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2012	Euro	9.638.922,85
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (4%)	Euro	385.556,91
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	Euro	174.173,00
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	1,81%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	Euro	211.384

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016
residuo debito	2.315	2.670	2.379	2.241	2.701	2.539
nuovi prestiti	500		125	615		
prestiti rimborsati	145	291	147	155	162	169
estinzioni anticipate			116			
altre variazioni (+/-)						
totale fine anno	2.670	2.379	2.241	2.701	2.539	2.370

La voce "nuovi prestiti" per l'anno 2014 si riferisce a 2 mutui a totale carico della Regione Calabria, stipulati dal Comune di Praia a Mare con la Cassa DD.PP. nel 2013 il cui ammortamento decorre da gennaio 2014.

Tali entrate, considerate come trasferimenti dall'Ente Regione, sono state contabilizzate al titolo IV dell'Entrata del Rendiconto 2013.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016
oneri finanziari	105	128	112	174	124	116
quota capitale	145	291	147	155	162	169
totale fine anno	250	419	259	329	286	285

Anticipazioni di cassa

Non risulta iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo V, e nella parte spesa, al titolo III, una previsione per anticipazioni di cassa.

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati.

CONTRATTI DI LEASING

L'ente non ha in corso contratti di locazione finanziaria.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 171 del Tuel e secondo lo schema approvato con il d.p.r. n. 194/96.

Il documento, per la parte relativa alla spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi.

Le spese correnti sono ripartite tra consolidate e di sviluppo.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del Tuel e dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1;
- dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- della dimostrazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento ai sensi dell'articolo 204 del Tuel;
- degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, dell'articolo 200 e dell'articolo 201, comma 2, del Tuel;
- delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare presentate all'organo consiliare ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del Tuel;
- delle previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- dei piani economici-finanziari approvati e della loro ricaduta nel triennio;
- della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente;
- della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Tuel;
- del rispetto del patto di stabilità interno.

Le previsioni pluriennali 2014-2016, suddivise per titoli, presentano la seguente evoluzione:

<i>Entrate</i>	<i>Previsione 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	7.801.461,00	7.801.461,00	7.801.461,00	23.404.383,00
Titolo II	500.772,00	500.772,00	500.772,00	1.502.316,00
Titolo III	1.706.672,00	1.706.672,00	1.706.672,00	5.120.016,00
Titolo IV	435.000,00	85.000,00	85.000,00	605.000,00
Titolo V				
<i>Somma</i>	10.443.905,00	10.093.905,00	10.093.905,00	30.631.715,00
Avanzo presunto				
Totale	10.443.905,00	10.093.905,00	10.093.905,00	30.631.715,00

<i>Spese</i>	<i>Previsione 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	8.469.997,00	8.488.611,00	8.479.822,00	25.438.430,00
Titolo II	1.819.258,00	1.443.350,00	1.444.493,00	4.707.101,00
Titolo III	154.650,00	161.944,00	169.590,00	486.184,00
<i>Somma</i>	10.443.905,00	10.093.905,00	10.093.905,00	30.631.715,00
Disavanzo presunto				
Totale	10.443.905,00	10.093.905,00	10.093.905,00	30.631.715,00

RILIEVI ED OSSERVAZIONI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2014

Che le previsioni di entrata e spesa corrente, pur complessivamente attendibili e congrue, nonché rispettose delle norme in materia di personale ex art. 1, comma 557 della legge 296/06, dei vincoli e riduzioni disposte dal d.l. 78/2010 e dei vincoli disposti per il rispetto del patto di stabilità interno, devono essere verificate soprattutto relativamente alle assegnazioni da federalismo municipale.

Dal lato dell'entrata si è tenuto conto delle novità normative apportate dall'art. 1, comma. 639, della Legge. n. 147/2013 (Legge di stabilità anno 2014) che ha introdotto, dal 1° gennaio 2014, la **IUC, Imposta Unica Comunale**, nelle sue tre componenti IMU, TASI e TARI.

Dal lato della spesa, oltre alla ricordata riduzione della spesa del personale, si rammenta di perseguire l'obiettivo del contenimento delle spese per acquisto di beni e servizi e del rispetto delle norme sulla tempestività dei pagamenti.

In linea generale si raccomanda, oltre alla citata verifica delle assegnazioni definitive delle assegnazioni da federalismo fiscale, di monitorare attentamente la dinamica delle riscossioni dei tributi propri e delle entrate extratributarie, con particolare riguardo ai proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada, e di provvedere alle eventuali e/o conseguenti variazioni di bilancio onde preservare l'equilibrio della gestione in corso d'anno.

In previsione dell'introduzione dell'obbligo dal 1.1.2015 della nuova contabilità "armonizzata", le previsioni relative agli anni 2015 e 2016 dovranno essere riviste in base ai nuovi principi contabili.

Si suggerisce all'Ente, seppur non incluso fra gli enti ufficialmente sperimentatori, di provare, nel corso dell'esercizio 2014, a sperimentare le nuove regole ed i nuovi modelli al fine di essere preparati a gestire senza ripercussioni negative i nuovi obblighi.

b) Riguardo alle previsioni parte corrente pluriennali

Che, analogamente a quanto sopra affermato, anche le previsioni contenute nel bilancio pluriennale, pur complessivamente attendibili e congrue, devono essere verificate alla luce delle norme definitive sulla previsione e gestione finanziaria degli enti locali, con particolare riguardo alle disposizioni in materia di imposte e tributi comunali ed alla conseguente determinazione delle assegnazioni da federalismo municipale.

c) Riguardo alle previsioni per investimenti ed all'indebitamento

Che la copertura degli investimenti programmati per il 2014 è articolata e legata, da un lato, al realizzo di un avanzo del bilancio corrente sostanzioso e, dall'altro, all'effettivo incasso di trasferimenti regionali, indennità di esproprio e concessioni edilizie.

Per tutte le predette risorse si rammenta come sia necessario accertare in via definitiva l'entità delle entrate prima di impegnare le corrispondenti spese.

Si prende atto che per il triennio di riferimento non è previsto il ricorso all'indebitamento.

d) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità)

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2014, 2015 e 2016, gli obiettivi di finanza pubblica.

Il Revisore invita l'Ente a monitorare periodicamente i flussi di cassa previsti sia nell'ottenimento delle risorse, che nel pagamento delle spese di investimento.

e) Riguardo ai proventi per rilascio permesso di costruire.

Tenuto conto che l'accertamento di tale particolare entrate dipende dalla richieste di costruire il cui andamento è influenzato dall'andamento del mercato immobiliare si ritiene necessario impegnare le spese corrispondenti solo al momento dell'accertamento della entrata.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del Tuel e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

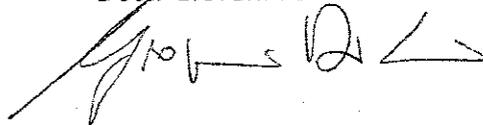
- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del Tuel, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti per il patto di stabilità e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2014 e sui documenti allegati.

Praia a Mare, 03/06/2014

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Giovanni Di Cianni





COMUNE DI PRAIA A MARE



*Relazione Tecnica
al Bilancio di Previsione 2014*

PREMESSA

L'articolo 162 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 7 sancisce che *"gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti"*.

A questa disposizione, da tempo presente nell'ordinamento contabile degli enti locali, si è ultimamente aggiunto il principio contabile n. 1 che al punto 55 precisa: *"Il bilancio di previsione è corredato da una relazione della Giunta all'organo deliberante, nella quale è necessario che sia data una illustrazione esauriente ed il più possibile dettagliata delle politiche dell'ente come si esprimono nel documento e negli allegati"*.

Proprio per rispondere in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente relazione nella quale ci proponiamo di rendere più comprensibile il contenuto dei modelli di legge.

Si tratta, in fondo, di un'illustrazione, diversa da quella contenuta nella Relazione Previsionale e Programmatica, delle voci di entrata e di spesa più significative che vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle che consentono un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente, oltre che un raffronto spaziale con i dati di comuni aventi caratteristiche simili.

Tale differente modalità di rappresentare i risultati contabili risulta utile non solo per una lettura del documento da parte dei consiglieri, mettendo in evidenza le principali scelte politiche, fiscali e di spesa, ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le previsioni di entrata e di spesa che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2014 e nel biennio successivo.

La relazione presenta, dunque, il bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad un'altra più analitica, dando spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Potremmo, pertanto, distinguere, all'interno del presente lavoro, le seguenti parti:

- una prima nella quale ci soffermeremo sull'analisi delle entrate e delle spese e, successivamente, dell'avanzo/disavanzo, evidenziando anche l'andamento storico;
- una seconda, che presenta i dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e quelli parziali riferiti alle sue singole componenti;
- una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici, cercando di fornire spunti di riflessione attraverso l'analisi congiunta di indicatori tra loro omogenei;
- una quarta, infine, nella quale esamineremo le principali scelte gestionali effettuate con riferimento all'andamento delle entrate e delle spese previste per i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

Si sottolinea come negli anni scorsi l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali abbia approvato il principio contabile n. 1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio", definendo alcuni aspetti di questo processo. Ad esso faremo riferimento più volte, nel corso della presente relazione, con specifici richiami.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, e dalle disposizioni introdotte negli ultimi mesi dell'anno 2013 quali il D.L. n. 102/2013 e la Legge di stabilità che si aggiungono alle importanti novità introdotte lo scorso anno dal D.L. n. 174 del 10.10.2012 che già aveva modificato, anche in maniera significativa, in più parti il D.Lgs. n. 267/2000 rafforzando i controlli in materia di enti locali. Il documento così come costruito e portato all'attenzione dell'organo consiliare sintetizza in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto degli indirizzi e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è ulteriormente complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più complessa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali. D'altra parte l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 3 del principio contabile n. 1: "L'attività di programmazione rappresenta il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova dell'affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi ancora una volta riaffermati dal legislatore nel nuovo Testo Unico, quali:

- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità ed attendibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **il pareggio finanziario**, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2014 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Entrate tributarie	7.801.461,00	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	500.772,00	
Titolo III - Entrate extratributarie	1.706.672,00	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrim., trasferim. di capitali, riscoss. crediti	435.000,00	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	0,00	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	1.893.000,00	
Totale Entrate 2014		12.336.905,00
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Spese correnti	8.469.997,00	
Titolo II - Spese in conto capitale	1.819.258,00	
Titolo III - Rimborso di prestiti	154.650,00	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	1.893.000,00	
Totale Spese 2014		12.336.905,00

Si precisa che nella costruzione del documento, oltre ai principi previsti dal TUEL e sopra riportati, l'ente si è attenuto ad un rispetto dei nuovi principi previsti dal Framework dei principi contabili ed in particolare al postulato 29 che precisa:

"Gli ulteriori postulati desumibili dall'ordinamento sono i seguenti:

- *Comprensibilità;*
- *Significatività e rilevanza;*
- *Attendibilità;*
- *Coerenza;*
- *Congruità;*
- *Motivata flessibilità;*
- *Neutralità;*
- *Prudenza;*
- *Comparabilità;*
- *Competenza finanziaria;*
- *Competenza economica. "*

Per un approfondimento su questi principi si rinvia a testi specifici in materia.

Nei paragrafi che seguono procederemo all'approfondimento delle principali voci di entrata e di spesa al fine di comprendere meglio i contenuti del documento.

PARTE PRIMA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2014

1 ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Il principio contabile n. 1 al punto 48 precisa:

"Struttura e contenuto. L'ordinamento prevede una classificazione dell'entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli. Sono unità elementari del bilancio, la "risorsa" per le entrate e l'«intervento» per la spesa.

Con il bilancio di previsione il Consiglio, nell'ambito della sua funzione di indirizzo e di programmazione, assegna i mezzi finanziari ai servizi, la cui ulteriore specificazione spetterà poi alla giunta in sede di piano esecutivo di gestione, se previsto".

A tal fine, l'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per poi approfondire le varie categorie.

1.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2014 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2012 e 2011, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

Il principio contabile al punto 49 precisa:

"La parte delle entrate nel bilancio di previsione. La parte delle entrate è ordinata come segue:

- titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate, ossia la natura dell'entrata;
- categorie, secondo la tipologia delle entrate all'interno della fonte di provenienza;
- risorse, in base all'oggetto dell'entrata, specificatamente individuato all'interno della categoria di appartenenza. Le risorse non sono definite e sono quindi rimesse alle decisioni dell'ente locale."

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il **"Titolo I"** comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il **"Titolo II"** vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il **"Titolo III"** sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il **"Titolo IV"** è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il **"Titolo V"** propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il **"Titolo VI"** comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Per maggior completezza nell'esposizione si richiama il principio contabile n. 1, e precisamente il punto 50, che specifica: *"Per l'entrata l'unità elementare è la "risorsa", che individua specificatamente l'oggetto dell'entrata e riguarda la dotazione di mezzi di cui l'ente può disporre al fine di impiegargli nell'esercizio della propria attività. Le risorse sono indistintamente destinate ad essere impiegate nelle diverse attività di competenza dell'ente. Soltanto la legge può disciplinare la destinazione di risorse specifiche a particolari e precisate attività. Si tratta di risorse che individuano entrate aventi vincolo di specifica destinazione stabilito per legge. Per tutte le altre, vale il principio dell'unità del sistema di bilancio, come enunciato dalla legge ed interpretato dal documento Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali. Anche in riferimento ai servizi le risorse si possono distinguere tra «indistinte e generali», se non risultano riferibili a determinati e individuati servizi, o «specifiche e tipiche» se risultano ascrivibili a servizi determinati o determinabili nella struttura organizzativa dell'ente. Si*

individuano, altresì, le risorse costituite dai «proventi dei servizi» che sono direttamente correlate ai servizi organizzati e resi dall'Ente. La risorsa, quale insieme di mezzi di cui l'ente può disporre, costituisce anche scopo e fine dell'attività dell'ente rivolta all'acquisizione degli stessi. È quindi oggetto e misura della responsabilità gestionale nei servizi (risorse specifiche e proventi dei servizi) e in funzione di supporto (risorse generali). Per questo il responsabile del servizio finanziario è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata, avanzate dai vari servizi".

Partendo da questa breve introduzione, passiamo ad analizzare il bilancio del nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella che segue.

TITOLI DELL'ENTRATA	2014	%
TITOLO I - Entrate tributarie	7.801.461,00	63,24
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	500.772,00	4,06
TITOLO III - Entrate extratributarie	1.706.672,00	13,83
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	435.000,00	3,53
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	1.893.000,00	15,34
Totale	12.336.905,00	100,00

La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti dell'esercizio 2013 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2012 e 2011. In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

TITOLI DELL'ENTRATA	2011	2012	2013	2014
TITOLO I	3.522.308,39	5.288.509,90	8.407.099,00	7.801.461,00
TITOLO II	1.329.927,40	789.471,62	487.648,00	500.772,00
TITOLO III	1.752.479,09	3.560.945,33	2.211.349,00	1.706.672,00
TITOLO IV	321.775,62	359.676,03	1.285.388,00	435.000,00
TITOLO V	6.645.277,00	0,00	2.051.464,48	0,00
TITOLO VI	1.977.260,23	4.595.122,18	1.872.697,00	1.893.000,00
Totale	15.549.027,73	14.593.721,06	16.315.645,48	12.336.905,00

1.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato risentendo delle modifiche introdotte, fin dall'anno 2011; dai decreti attuativi del federalismo fiscale e proseguite poi negli anni 2012 e 2013. Esse mantengono la suddivisione in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente. La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti. Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2014 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2013 e con gli accertamenti del 2012 e 2011.

Per far fronte ai debiti la passata Amministrazione ha fatto ricorso alle somme di € 2.858.000,00 vincolati per lavori pubblici, e alle somme di spettanza di 15 comuni del Distretto Sanitario erogate dalla Regione per l'assistenza agli anziani e ai soggetti diversamente abili di € 1.250.000,00. Somme queste non rimpinguate nell'anno 2011, nonché il ricorso al finanziamento previsto dal DL 35/2014 per il pagamento di debiti pregressi.

TITOLO I	2014	%
CATEGORIA 1 ^A - Imposte	4.533.290,00	58,11
CATEGORIA 2 ^A - Tasse	1.900.000,00	24,35
CATEGORIA 3 ^A - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	1.368.171,00	17,54
Totale	7.801.461,00	100,00

TITOLO I	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1 ^A -Imposte	2.177.511,00	3.408.545,00	4.922.286,00	4.533.290,00
CATEGORIA 2 ^A - Tasse	862.000,00	1.117.996,00	2.116.642,00	1.900.000,00
CATEGORIA 3 ^A - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	542.797,39	761.966,00	1.368.171,00	1.368.171,00
Totale	3.522.808,39	5.288.505,90	8.407.099,00	7.801.461,00

1.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

Allo stesso tempo i processi di "decentramento amministrativo", attuati a seguito del D.Lgs. n. 112/1998, hanno prodotto un incremento dei trasferimenti da parte della regione e dello Stato quale contributo all'esercizio delle funzioni delegate.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo II delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2014 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2013 e con gli accertamenti del 2012 e 2011.

TITOLO II	2014	%
CATEGORIA 1 ^A - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	88.588,00	17,69
CATEGORIA 2 ^A - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	40.000,00	7,99
CATEGORIA 3 ^A - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	285.000,00	56,91
CATEGORIA 4 ^A - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00
CATEGORIA 5 ^A - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore Pubblico	87.184,00	17,41
Totale	500.772,00	100,00

TITOLO II	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1 ^A - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.020.810,40	336.298,71	2.508.205,76	88.588,00
CATEGORIA 2 ^A - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	49.375,00	269.900,88	456.820,07	40.000,00
CATEGORIA 3 ^A - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	257.745,00	255.704,60	282.971,92	285.000,00
CATEGORIA 4 ^A - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5 ^A - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	813.833,34	224.139,85	83.368,22	87.184,00
Totale	1.329.927,40	789.471,62	487.648,00	500.772,00

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

Si rinvia al paragrafo che segue per ulteriori approfondimenti a riguardo.

1.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo II

Anche per il titolo II si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su alcune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

Contributi dello Stato

Si precisa che, con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011), si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi correnti dello Stato	Importo
Trasferimenti statali ordinari (non fiscalizzati)	570.456,00
Contributo ex sviluppo investimenti	7.169,00
Trasferimenti statali - refezione	0,00
Totale	577.625,00

Contributi dalla regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione tra esse si segnalano:

Contributi correnti dalla regione	Importo
Contributi dalla regione - ambiente	0,00
Contributo per abbattimento barriere architettoniche	0,00
Fondo nazionale erogazione contributi a integrazione dei canoni di locazione	7.545,00
Ciontributo regionale per piano educativo	0,00
Totale	7.545,00

Contributi per funzioni delegate dalla regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione, si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi e agli interventi delegati dalla regione allegati al bilancio. In questa relazione si intendono evidenziare esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse si segnalano:

Contributi correnti dalla regione per funzioni delegate	Importo
Contributo regionale diritto allo studio	20.000,00
Contributo regionale per voucher servizi all'infanzia accreditati	10.000,00
Contributo regionale per Santuario Madonna della Grotta	250.000,00
Totale	280.000,00

1.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2014 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2013, 2012 e 2011.

TITOLO III	2014	%
CATEGORIA 1 ^A - Proventi dei servizi pubblici	1.127.150,00	66,07
CATEGORIA 2 ^A - Proventi dei beni dell'ente	270.922,00	15,88
CATEGORIA 3 ^A - Interessi su anticipazioni e crediti	8.000,00	0,47
CATEGORIA 4 ^A - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00
CATEGORIA 5 ^A - Proventi diversi	300.000,00	17,58
Totale	1.706.072,00	100,00

TITOLO III	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1 ^A - Proventi dei servizi pubblici	1.459.408,70	2.839.397,63	1.230.034,00	1.127.150,00
CATEGORIA 2 ^A - Proventi dei beni dell'ente	215.743,47	301.093,71	284.119,00	270.922,00
CATEGORIA 3 ^A - Interessi su anticipazioni e crediti	20.000,00	18.164,58	7.189,00	8.000,00
CATEGORIA 4 ^A - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5 ^A - Proventi diversi	57.326,92	402.289,41	690.007,00	300.000,00
Totale	1.752.479,09	3.560.945,33	2.211.349,00	1.706.072,00

1.4.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali, riportata nel paragrafo precedente, non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio - temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Entrate da servizi dell'ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Poiché non sempre questi vengono gestiti direttamente dal comune, il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente. Con specifico riferimento al nostro ente l'analisi dei servizi attivati delle entrate e delle spese previste per l'anno 2014 ed il confronto storico con gli anni precedenti è stata effettuata in altra parte della presente relazione a cui si rinvia.

Principali proventi da servizi pubblici	Importo
Proventi per sanzioni amministrative pecuniarie derivanti da violazioni a regolamenti comunali, ordinanze sindacali	20.000,00
Proventi per sanzioni amministrative derivanti da violazioni a norme del Cds	200.000,00
Proventi refezioni scolastiche	25.000,00
Rette asilo nido	0,00
Altri proventi	862.750,00
Totale	1.107.750,00

Entrate da proventi di beni dell'ente

La categoria 02 del titolo riporta le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. A riguardo si osserva che nel rispetto della normativa vigente:

- i proventi sono adeguati;
- si è provveduto alla revisione dei canoni;
- relativamente al patrimonio immobiliare indisponibile, il canone è stato reso conforme all'art. 32 della Legge n. 724/94.

Le principali voci di entrata sono costituite da:

Principali proventi da beni dell'ente	Importo
Fitti attivi	100.522,00
Indennità occupazione e canoni concessori mercato coperto	50.400,00
Proventi da concessione fognatura e depurazione	4.000,00
Proventi da concessione e gestione parcheggi comunali	75.000,00
Proventi da concessione acquedotto	3.000,00
Cosap arretrati e sanzioni	0,00
Altri proventi da beni dell'ente	38.000,00
Totale	270.922,00

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali. Tuttavia un valore troppo alto degli interessi attivi maturati sulle giacenze dei mutui in corso di ammortamento è sintomo di lentezza nell'esecuzione delle opere pubbliche o di una errata gestione del debito. Una maggiore attenzione alla gestione del debito impone di verificare la possibilità di utilizzare in devoluzione mutui in ammortamento prima di ricorrere a nuovo indebitamento.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2014 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	Importo
Interessi attivi	8.000,00

1.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

TITOLO IV	2014	%
CATEGORIA 1 ^A - Alienazioni di beni patrimoniali	0,00	0,00
CATEGORIA 2 ^A - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00
CATEGORIA 3 ^A - Trasferimenti di capitale dalla regione	200.000,00	45,98
CATEGORIA 4 ^A - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00
CATEGORIA 5 ^A - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	235.000,00	54,02
CATEGORIA 6 ^A - Riscossioni di crediti	0,00	0,00
Totale	435.000,00	100,00

Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria 06 "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

TITOLO IV	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1 ^A - Alienazioni di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 2 ^A - Trasferimenti di capitale dallo Stato	3.421,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3 ^A - Trasferimenti di capitale dalla regione	108.893,64	192.568,00	669.365,00	200.000,00
CATEGORIA 4 ^A - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5 ^A - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	209.460,98	167.108,03	616.020,00	235.000,00
CATEGORIA 6 ^A - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	321.775,62	359.676,03	1.285.385,00	435.000,00

1.5.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2014, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Alienazione di beni patrimoniali

Non sono previste alienazioni di beni patrimoniali nel 2014.

Trasferimenti di capitale dallo Stato, dalla Regione e da altri enti del settore pubblico

Non sono previsti trasferimenti dallo stato, ma soltanto dalla Regione € 200.000,00 per Scuola Media o da altri soggetti nell'anno 2014.

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

I trasferimenti di capitale da altri soggetti sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dai terzi agli uffici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme per complessivi euro 235.000,00 di cui 85.000,00 relativi a oneri di urbanizzazione.

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano i "proventi delle concessioni edilizie" e le relative sanzioni. Si ricorda che l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/2007, come in ultimo modificato dall'art. 10 comma 4 ter del D.L. n. 35/2013 conv. con legge n. 65/2013 ha reiterato per gli anni 2013 e 2014 la possibilità di utilizzare detti proventi per una quota non superiore al 50 % per il finanziamento di spese correnti e per una ulteriore quota non superiore al 25 % esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Il nostro ente non ha previsto la destinazione degli oneri di urbanizzazione al corrente per il 2014.

La quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate

1.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (Cassa DD.PP) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esse un'articolazione secondo ben definite categorie nelle quali tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante. In particolare nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

La categoria 03 invece, riporta le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con Istituti di credito o con la Cassa DD.PP..

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo, nonché il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2013 e con gli importi accertati negli anni 2012 e 2011.

TITOLO V	2014	%
CATEGORIA 1 ^A - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
CATEGORIA 2 ^A - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
CATEGORIA 3 ^A - Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00
CATEGORIA 4 ^A - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

TITOLO V	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1 ^A - Anticipazioni di cassa	6.145.277,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 2 ^A - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3 ^A - Assunzioni di mutui e prestiti	500.000,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4 ^A - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.645.277,00	0,00	0,00	0,00

1.6.1 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000 all'articolo 204 sancisce che: *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per gli anni 2012 e 2013 e il 6 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, ovvero il 2012.

	2014	2015	2016
Interessi passivi sui mutui in amm.to e altri debiti al netto di ctr. c/interessi	140.290,68	124.002,24	116.356,41
% su entrate correnti	1,40%	1,24%	1,16%
Limite art.204 Tuel	6%	6%	6%

1.6.2 Lo stock del debito residuo

Interessante, ai fini dell'approfondimento che stiamo conducendo, è anche la conoscenza dell'andamento dello stock del debito a seguito della gestione degli anni precedenti e di quella prevista nel corso dell'anno 2014.

Lo stock del debito	2011	2012	2013	2014
Residuo debito	2.351.000	2.670.000,00	2.379.000,00	2.701.662,21
Nuovi prestiti	500.000,00	0,00	125.000,00	0,00
Prestiti rimborsati	-145.000,00	-291.000,00	-147.000,00	-140.290,68
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	116.000,00	0,00
Altre variazioni (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.706.000,00	2.379.000	2.241.000,000	2.561.371,00

1.7 Le anticipazioni di cassa

Così come riportato nella tabella relativa all'analisi del titolo V, l'ente non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria.

2 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera molto analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:

"La parte della spesa nel bilancio di previsione. È ordinata in titoli, funzioni, servizi e interventi.

I titoli aggregano le spese in base alla loro natura e destinazione economica. Le funzioni ed i servizi sono commentati nei paragrafi successivi".

Per tale ragione analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

2.1 Analisi per titoli

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) **"Titolo III"** le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2014 si presenta come riportato nelle tabelle.

TITOLI DELLA SPESA	2014	%
TITOLO I - Spese correnti	8.469.997,00	68,66
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.819.258,00	14,75
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	154.650,00	1,25
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	1.893.000,00	15,34
Totale	12.336.905,00	100,00

Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2013 e con gli importi impegnati negli anni 2012 e 2011.

TITOLI DELLA SPESA	2011	2012	2013	2014
TITOLO I - Spese correnti	5.883.779,82	7.962.905,32	10.665.225,10	8.469.997
TITOLO II - Spese in conto capitale	940.256,63	1.644.449,53	4.077.796,90	1.819.258,00
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	6.289.115,44	291.455,23	2.198.926,48	154.650,00
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	1.977.260,23	4.595.122,18	1.872.697,00	1.893.000,00
Totale	15.090.412,12	14.493.932,26	18.814.645,38	12.336.905,00

2.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I. In particolare, l'analisi condotta confrontando l'incidenza di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'attenzione rivolta dall'amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che altre.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:

"Le funzioni. Le funzioni individuano in modo più articolato le spese in relazione alla tipologia delle attività espletate e cioè all'oggettivo esercizio di operazioni da parte delle articolazioni organizzative dell'ente a cui le stesse sono affidate per l'ottenimento di risultati.

Le funzioni considerate nella struttura di bilancio, distinte per tipologia di ente, sono stabilite dal D.P.R. n. 194 del 1996. L'articolazione della parte spesa del bilancio nelle funzioni così individuate non è derogabile o modificabile da parte degli enti locali".

Si evidenzia che tra le spese correnti trova allocazione l'intervento riservato al Fondo di riserva, il quale è stato oggetto delle seguenti modifiche introdotte dal D.L. n. 174/2012 che ha aggiunto i seguenti commi all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000: 2-bis "La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione". 2-ter "Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio". Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2014 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2013 ed impegnati nel 2012 e 2011. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio.

TITOLO I	2014	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	3.716.065,00	43,87
FUNZIONE 02 - Giustizia	7.900,00	0,10
FUNZIONE 03 - Polizia locale	248.245,00	2,93
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	231.874,00	2,74
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	65.050,00	0,77
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	11.100,00	0,13
FUNZIONE 07 - Turismo	124.100,00	1,46
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.024.165,00	12,09
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	2.678.449,00	31,62
FUNZIONE 10 - Settore sociale	337.079,00	3,98
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	25.970 0,00	0,31
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	
Totale	8.469.997,00	100,00

TITOLO I	2011	2012	2013	2014
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	1.566.244,78	2.183.377,18	2.978.159,90	3.716.065,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	395,61	3.700,00	11900,00	7,90
FUNZIONE 03 - Polizia locale	620.894,14	605.343,51	721.857,00	248.245,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	244.243,65	312.748,29	392.174,00	231.874,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	50.012,56	48.465,91	89.050,00	65.050,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	33.203,29	9.393,25	8.100,00	11.100,00
FUNZIONE 07 - Turismo	94.483,78	36.300,00	143.122,00	124.100,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	724.443,10	1.179.281,69	1.682.349,00	1.024.165,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	2.316.860,01	3.051.460,07	4.091.703,05	2.678.449,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	232.998,94	505.035,42	521.000,15	337.079,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	27.800,00	26.810,00	25.970,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.883.779,82	7.962.905,32	10.666.225,10	8.469.997,00

2.3 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II. Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2014 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2013 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2012 e 2011.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

TITOLO II	2014	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	750.00000	41,22
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	20.300,00	1,11
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	200.000,00	11,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	0,00
FUNZIONE 07-Turismo	0,00	0,00
FUNZIONE 08-Viabilità e trasporti	0,00	0,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	848.958,00	46,67
FUNZIONE 10 - Settore sociale	0,00	0,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	1.819.258,00	100,00

TITOLO II	2011	2012	2013	2014
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	0,00	1.080.156,53	304.566,90	750.000,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	63.617,00	32.950,00	20.300,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	0,00	40.000,00	0,00	200.000,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	25.999,86	0,00	57.365,00	35.000,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	100.000,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	13.776,78	153.424,00	252.000,00	0,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	130.479,99	207.252,00	570.915,00	848.958,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	270.000,00	0,00	2.860.000,00	0,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	500.000,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	940.256,63	1.644.449,53	4.077.796,90	1.819.258,00

2.3.1 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo II si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici. A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 11 novembre 2011;
- che lo schema di programma è stato adottato con delibera G.C. n. 304 del 17/10/13 ed è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi;
- che nello stesso sono indicate:
 - a) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dal comma 3 dell'art. 128 del D.Lgs. n. 163/2006 e dall'articolo 3, comma 2 del Decreto ministeriale 11 novembre 2011, sopra richiamato;
 - b) la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità;
- che il programma delle opere pubbliche è stato redatto in considerazione dei pagamenti possibili nel triennio 2014-2016 ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica previsti dal Patto di Stabilità.

Si rinvia a tale documento per una lettura analitica.

2.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2014 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore del bilancio assestato per il 2013, oltre che per il 2012 ed il

TITOLO III	2014	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	154.650,00	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
Totale	154.650,00	100,00

TITOLO III	2011	2012	2013	2014
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	143.838,44	291.455,23	147.462,00	154.650,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	143.838,44	291.455,23	147.462,00	154.650,00

3 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, prima di procedere all'analisi degli equilibri del bilancio, si ritiene interessante dedicare attenzione al Risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2013 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2014. D'altra parte, rileggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Non bisogna dimenticare, infatti, che l'attività programmata di un ente, per quanto analizzabile con riferimento all'anno futuro (in base al principio dell'annualità), non può essere vista del tutto avulsa dagli esercizi precedenti, dai quali risulta influenzata per effetto dei risultati finanziari positivi o negativi.

L'avanzo o il disavanzo di amministrazione misurano la capacità dell'ente di ottenere, al termine di un esercizio, un pressoché totale equilibrio tra le entrate inizialmente previste e poi accertate e le spese stimate ad inizio dell'anno ed impegnate al termine dello stesso.

In linea generale, se al termine dell'esercizio registriamo un risultato di pareggio in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti, allargando l'analisi ad un periodo più lungo, quale quello di una programmazione triennale, ci rendiamo conto che anche risultati positivi e negativi possono essere giustificati se trovano un'adeguata manifestazione finanziaria nel corso degli esercizi futuri.

In realtà il legislatore non ha trattato nello stesso modo i risultati positivi e quelli negativi delle precedenti gestioni. Se, infatti, eventuali disavanzi devono trovare copertura finanziaria nel bilancio successivo, costituendo una spesa prioritaria rispetto ad altre facoltative, non altrettanto accade per l'avanzo che, in sede di predisposizione del bilancio, non può essere indifferentemente destinato a spese correnti o d'investimento.

In un'ottica prudenziale, il legislatore ha previsto che esso possa trovare iscrizione solo nelle ipotesi previste e chiaramente specificate nei commi 2 e 3 dell'articolo 187 del D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare, *"l'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, può essere utilizzato:*

- a. per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b. per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194 e per l'estinzione anticipata di prestiti (art. 187 del TUEL così come modificato dalla Legge Finanziaria 2008);*
- c. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, di cui all'articolo 193, ove non possa provvedersi, con mezzi ordinari, al finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e alle altre spese correnti solo in sede di assestamento.*

d. per il finanziamento di spese di investimento".

Il legislatore ha altresì previsto che, "nel corso dell'esercizio, al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente con la finalizzazione di cui alle lettere a), b) e c) del comma

2. Per tali fondi, l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati".

Sul tema è intervenuto anche l'Osservatorio che, comunque, al punto 54 del principio contabile n. 1 si è limitato a precisare: "Il bilancio di previsione è un bilancio finanziario di competenza «mista» per effetto della previsione dell'art. 165, c. 11 del Tuel, per la quale «l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione sono iscritti in bilancio, con le modalità di cui agli articoli 187 e 188 del Tuel, prima di tutte le entrate e prima di tutte le spese».

Il risultato di amministrazione, da considerare per ogni effetto di legge, salvo deroghe di legge, è quello accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione. Esso può essere utilizzato, con l'iscrizione in bilancio, per le destinazioni espressamente previste dall'art. 187 del Tuel. L'avanzo presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio può essere iscritto in bilancio ed anche assegnato contabilmente, ma l'obbligazione giuridica è perfezionabile solo dopo l'approvazione del rendiconto".

Tuttavia, prima di ricorrere all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, è necessario verificare di non trovarsi nelle condizioni previste dagli articoli 195 e 222 del D.Lgs. n. 267/2000. Infatti il D.L. n. 174 del 10.10.2012 ha aggiunto il seguente comma 3-bis all'art. 187: "L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222".

Questa breve disanima permette di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio. A riguardo è stata predisposta la tabella che segue nella quale è evidenziato l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato al bilancio 2014 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento oltre che il trend storico riferito agli anni dal 2011 al 2013.

Avanzo	2011	2012	2013	2014
Avanzo applicato per Spese correnti	635.525,48	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato per Spese c/capitale	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00
Totale Avanzo applicato	635.525,48	964.625,09	2.500.000,00	0,00

Disavanzo	2011	2012	2013	2014
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00

PARTE SECONDA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2014

4 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

Nella prima parte della relazione abbiamo riportato la tabella che sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto tutti i titoli di entrata e tutti i titoli di spesa.

L'eccessiva sinteticità, però, con cui attraverso la suddetta tabella viene presentata la gestione dell'ente, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva a coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, risulta indispensabile evidenziare le modalità con cui l'ente ha proceduto alla raccolta delle risorse da soggetti diversi, quali i cittadini e/o gli altri enti, determinando, preventivamente, l'ammontare complessivo delle somme a disposizione da spendere e, di conseguenza, l'ammontare delle spese da effettuare.

Nella costruzione di un documento contabile quale quello in esame, infatti, l'ente si è trovato di fronte ad una scelta alternativa, imposta dall'esiguità delle risorse a disposizione, che porta o a privilegiare il potenziamento della spesa corrente ed i servizi dell'ente, oppure ad utilizzare le stesse somme per realizzare infrastrutture determinando, in tal modo, attraverso la maggiore spesa per interessi ed il rimborso delle quote capitali, una contrazione delle possibilità di spesa corrente futura.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione. A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

In generale si può ritenere che il già enunciato principio di equilibrio finanziario tra la parte entrata e spesa del bilancio dovrebbe trovare riscontro in ciascuna delle partizioni proposte. In realtà, in alcuni casi, si possono riscontrare situazioni di disequilibrio di segno opposto che si compensano tra di loro e che sono riconosciute ammissibili dallo stesso legislatore.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	1.384.258,00
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>	-1.384.258,00
Risultato del Bilancio movimento di fondi <i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi <i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00

4.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	7.801.461,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	500.772,00
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	1.706.672,00
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	10.008.905,00
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	1.384.258,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	(=)	1.384.258,00
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	(=)	8.624.647,00

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	8.469.997,00
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	154.650,00
C) Totale Spese titoli I, III (h+i)	(=)	8.624.647,00
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
m) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)	(=)	0,00
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)	(=)	8.624.647,00

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	10.008.905,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	8.624.647,00
R1) Risultato del Bilancio corrente	(=)	1.384.258,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)		

4.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di assicurare quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, spesso, trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche a cui si rinvia per un approfondimento.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni, proventi da concessioni edilizie;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto 2013).

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio sia stata la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti. Oggi, con la continua evoluzione della normativa in materia di capacità di indebitamento, che ne ha ridotto la possibilità di accesso, e di Patto di Stabilità, il ricorso all'indebitamento deve essere inteso come *estrema ratio*, mentre vanno preferite le forme di autofinanziamento per la realizzazione degli investimenti.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	435.000,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	0,00
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	(=)	435.000,00
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	1.384.258,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	(=)	0,00
E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	(=)	1.819.258,00

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(-)	1.819.258,00
C) Totale Spese titolo II	(=)	1.819.258,00
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti	(=)	0,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)	(=)	1.819.258,00

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	435.000,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	1.819.258,00
R2) Risultato Bilancio investimenti	(=)	-1.384.258,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)		

4.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto Bilancio per movimento fondi che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2014, quali:

- a) le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;
- c) le riscossioni e le concessioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(0)	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(0)	0,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(0)	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	0,00

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(*)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(*)	0,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(*)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	0,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(*)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	0,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)	(=)	0,00

4.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 48 precisa: "I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono immodificabili".

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(*)	1.893.000,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	1.893.000,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

4.5 Il Patto di stabilità 2014

Come disposto dall'art.31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2014-2016. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con il patto di stabilità interno risulta:

1) spesa corrente media 2009/2011

anno	importo	media
2009	6.091.364,00	
2010	6.350.992,45	
2011	5.883.779,82	6.108.712,38

2) saldo obiettivo

2 bis saldo obiettivo (art.31 comma 6 della legge 183/2011 - enti non virtuosi)

anno	spesa corrente media	coefficiente	obiettivo di competenza
	2009/2011		mista (lordo)
2014	6.108.712,80	15,07	920.582,96
2015	6.108.712,80	15,07	920.582,96
2016	6.108.712,80	15,62	954.180,87

3) saldo obiettivo con neutralizzazione riduzione trasferimenti

anno	saldo obiettivo	riduzione	obiettivo da	obiettivo da conseguire
		trasferimenti	conseguire	arrotondato
2014	920.582,96	158.000,00	762.582,96	763.000,00
2015	920.582,96	158.000,00	762.582,96	763.000,00
2016	954.180,87	150.000,00	796.180,86	796.000,00

4) obiettivo per gli anni 2014/2016

	2014	2015	2016
entrate correnti prev. Accertamenti	10.008.905,00	10.008.905,00	10.008.905,00
spese correnti prev. impegni	8.469.997,00	8.488.611,00	8.479.822,00
risorse ed impegni esclusi (commi da 7 a 16 art. 31 legge 183/2011)	0,00	0,00	0,00
risorse escluse art. 10-quater D.L. 35/13 (rif. decreto Min. Int. 3/10/13)	0,00	0,00	0,00
previsione incassi titolo IV	635.000,00	685.000,00	650.000,00
previsione pagamenti titolo II	835.000,00	895.000,00	900.000,00
incassi e pagamenti esclusi (commi da 7 a 16 art. 31 legge 183/2011)	0,00	0,00	0,00
obiettivo previsto	1.338.908,00	1.310.294,00	1.279.083,00

PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

5 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti.

Si tratta di un'elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.

A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli alberi di indici settoriali,* che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per un'indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

5.1 Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio. In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2014, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni dell'esercizio 2013 e con quelli relativi agli anni 2012 e 2011.

5.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il sopra richiamato processo, ancora molto presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione. A cominciare dall'introduzione dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014, da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E1 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie Entrate correnti	0,73	0,63	0,80	0,83

5.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E2 - Autonomia impositiva.	Entrate tributarie Entrate correnti	0,53	0,55	0,76	0,77

5.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il Prelievo tributario pro capite, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E3 - Prelievo tributario pro capite	Entrate tributarie	517,68	766,78	1.240,90	1.147,27
	Popolazione				

5.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014, da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E4 - Autonomia tariffaria propria	Entrate extratributarie Entrate correnti	0,20	0,08	0,04	0,05

5.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2014, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	Entrate tributarie + extratributarie	0,83	83%
		Entrate correnti		
E2 - Autonomia impositiva	=	Entrate tributarie	0,77	77%
		Entrate correnti		
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	Entrate tributarie	1.147,00	—
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	Popolazione	0,05	5%
		Entrate extratributarie		
		Entrate correnti		

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2011/2014, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,73	0,63	0,80	0,83	73%	63%	80%	83%
E2 - Autonomia impositiva	0,53	0,95	0,76	0,77	53%	55%	76%	77%
E3 - Prelievo tributario pro capite	517,68	766,78	1.240,90	1.147,00	—	—	—	—
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,20	0,08	0,04	0,05	20%	8%	5%	5%

5.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

5.2.1 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Viceversa, il valore che si assesta al di sotto della soglia ideale dello 0,30 indica una maggiore elasticità del bilancio e maggiori spazi di manovra a disposizione dell'amministrazione per la gestione dei servizi per i cittadini.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1 - Rigidità delle Spese correnti	Personale + Interessi passivi	0,41	0,29	0,22	0,28
	Spese correnti				

5.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S2 - Incidenza degli interessi passivi sulle Spese correnti	Interessi passivi	0,02	0,02	0,01	0,02
	Spese correnti				

5.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2011/2014.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale	0,39	0,28	0,29	0,26
	Spese correnti				

5.2.3.1 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2014, oltre a quelli relativi agli anni 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S4 - Spesa media del personale	Personale n° dipendenti	32.567	32.188	33.421	33.432

5.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti	0,23	0,10	0,05	0,06
	Spese correnti				

5.2.5 Spese correnti prò capite

L'indice *Spese correnti prò capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2014, 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S6 - Spese correnti prò capite	Spese correnti Popolazione	864,75	1.154,05	1.574,35	1.245,57

5.2.6 Spese in conto capitale prò capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale prò capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S7 - Spese in conto capitale prò capite	Scese in conto caoitale	138,19	238,46	601,89	267,54
	Popolazione				

5.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2014, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	=	Personale + Interessi passivi	0,28	28%
		Spese correnti		
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	Interessi passivi	0,02	2%
		Spese correnti		
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	Personale	0,26	26%
		Spese correnti		
S4 - Spesa media del personale	=	Personale	33.432	—
		n° dipendenti		
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	Trasferimenti correnti	0,06	6%
		Spese correnti		
S6 - Spese correnti pro capite	=	Spese correnti	1.245,57	—
		Popolazione		
S7 - Spese in conto capitale pro capite	=	Spese in conto capitale	267,54	—
		Popolazione		

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2014 con quelli degli anni precedenti 2011, 2012 e 2013.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
					(%)	(%)	(%)	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,41	0,29	0,22	0,28	14%	29%	22%	28%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,01	0,02	0,01	0,02	1%	2%	0,1%	2%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,39	0,28	0,21	0,26	39%	28%	21%	26%
S4 - Spesa media del personale	32.537	32.188	33.421	33.432	—	—	—	—
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,23	0,10	0,05	0,06	23%	10%	5%	6%
S6 - Spese correnti pro capite	864,75	1.150,55	1.574,35	1.245,57	—	—	—	—
S7 - Spese in conto capitale pro capite	138,19	238,46	601,89	267,54	—	—	—	—

5.3 Alberi di indici settoriali

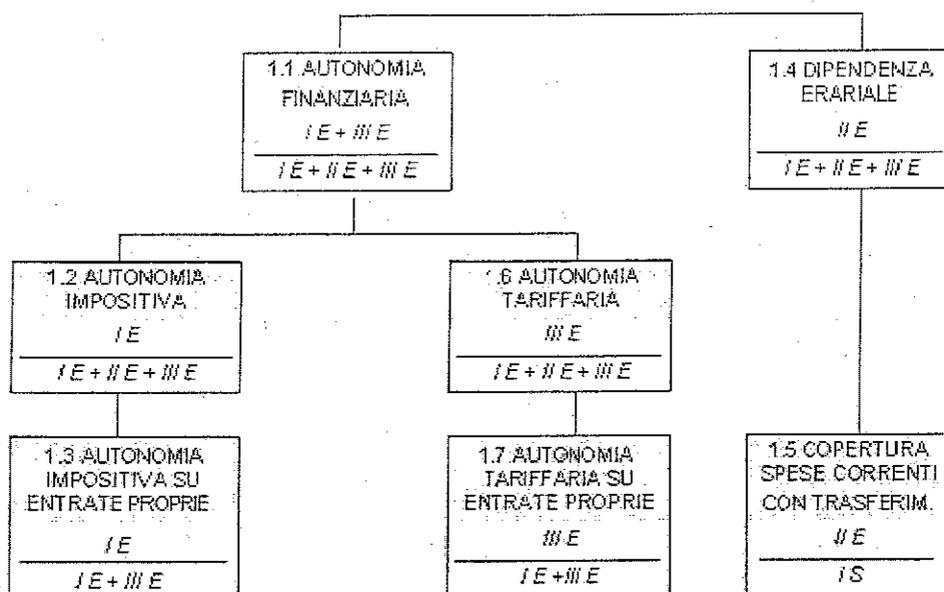
Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

- *l'Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- *l'incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- *la Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- *la Rilevanza della spesa fissa*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- *la Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- *i Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

5.3.1 Autonomia di gestione

AUTONOMIA DI GESTIONE

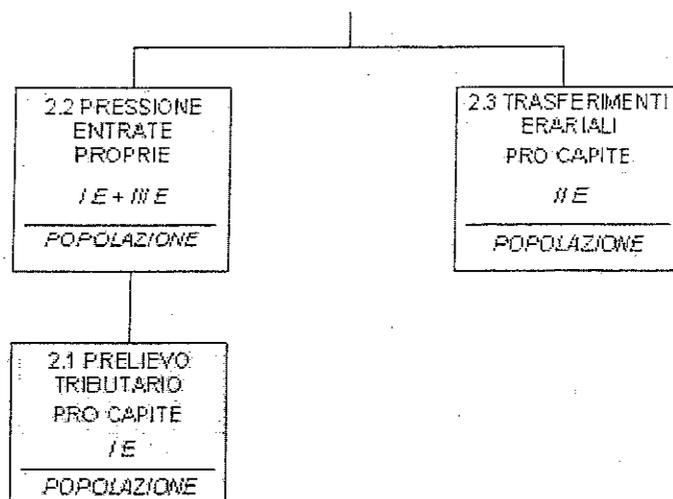


DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2014	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	= Entrate tributarie + extratributarie	0,83	83%
	= Entrate correnti		
1.2 Autonomia impositiva	= Entrate tributarie	0,77	77%
	= Entrate correnti		
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	= Entrate tributarie	0,82	82%
	= Entrate correnti		
1.4 Dipendenza erariale	= Entrate tributarie + extratributarie		
	= Trasferimenti correnti Stato	0,06	6%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	= Entrate correnti		
	= Trasferimenti correnti	0,06	6%
1.6 Autonomia tariffaria	= Spese correnti		
	= Entrate extratributarie	0,05	5%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	= Entrate correnti		
	= Entrate extratributarie	0,18	18%
	= Entrate tributarie + extratributarie		

DENOMINAZIONE	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
INDICATORE					(%)	(%)	(%)	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,73	0,63	0,80	0,83	73%	63%	80%	83%
1.2 Autonomia impositiva	0,53	0,55	0,76	0,77	53%	55%	76%	77%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,67	0,60	0,79	0,82	67%	60%	79%	82%
1.4 Dipendenza erariale	0,11	0,05	0,05	0,06	11%	5%	5%	6%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,23	0,10	0,05	0,06	23%	10%	0,05%	0,06%
1.6 Autonomia tariffaria	0,20	0,08	0,04	0,05	20%	8%	4%	5%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,33	0,40	0,21	0,18	33%	40%	21%	18%

5.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata

INCIDENZA SULLA POPOLAZIONE AMMINISTRATA



DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2014	(%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	Entrate tributarie	1.147,00	—
	Popolazione		
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	Entrate tributarie + extratributarie	1.398,25	—
	Popolazione		
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	Trasferimenti correnti Stato	86,41	—
	Popolazione		

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	517,68	766,78	1.240,90	1.147,00	—	—	—	—
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	775,21	1.283,08	1.567,29	1.398,25	—	—	—	—
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	110,72	65,98	88,21	86,41	—	—	—	—

5.3.3 Rigidità del bilancio

RIGIDITA'DEL BILANCIO

<p>3.1. RIGIDITÀ STRUTTURALE</p> $\frac{PERSONALE+K}{IE + 11E + III E}$	<p>3.4 RIGIDITÀ SPESE CORRENTI</p> $\frac{PERSONALE+i}{7s}$
<p>3.7 RI fi in ITA' SPESA PERSONALE</p> $\frac{PERSONALE}{SE + SSE + USE}$	<p>3.3 RI fi in ITA' SPESA INVESTIMENTI</p> $\frac{QUOTE K}{IE + SSE + SSI E}$
<p>3.6 RIGIDITÀ SPESA PERSONALE PRO CAPITE</p> $\frac{PERSONALE}{POPOLAZIONE}$	<p>3.5 RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE</p> $\frac{PERSONALE+K}{POPOLAZIONE}$

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2014	(%)
3.1 Rigidità strutturale	= Scesa personale + Rimborso mutui	0,23	23%
	Entrate correnti		
3.2 Rigidità della Spesa del personale	= Scesa del personale	0,22	22%
	Entrate correnti		
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	= Rimborso mutui	0,02	2%
	Entrate correnti		
3.4 Rigidità delle Spese correnti	= Scesa personale + Interessi	0,28	28%
	Spese correnti		
3.5 Rigidità strutturale pro capite	= Scesa personale + Rimborso mutui	342,31	—
	Popolazione		
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	= Scesa personale	319,57	—
	Popolazione		

DENOMINAZIONE	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
INDICATORE					(%)	(%)	(%)	(%)
3.1 Rigidità strutturale	0,37	0,26	0,21	0,23	37%	26%	21%	23%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,35	0,23	0,19	0,23	35%	23%	22%	23%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,02	0,03	0,01	0,02	2%	3%	1%	2%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,41	0,29	0,22	0,28	41%	29%	22%	28%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	362,07	364,28	347,35	342,31	—	—	—	—
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	335,05	322,02	325,58	319,57	—	—	—	—

5.3.4 Rilevanza delle spese fisse

RILEVANZA DELLE SPESE FISSE

4.1 INCIDENZA INTERESSI PASSIVI SU SPESE CORRENTI
I

IS

4.2 INCIDENZA SPESE PERSONALE SU SPESE CORRENTI
PERSONALE

IS

4.3 SPESA MEDIA DEL PERSONALE
PERSONALE AL

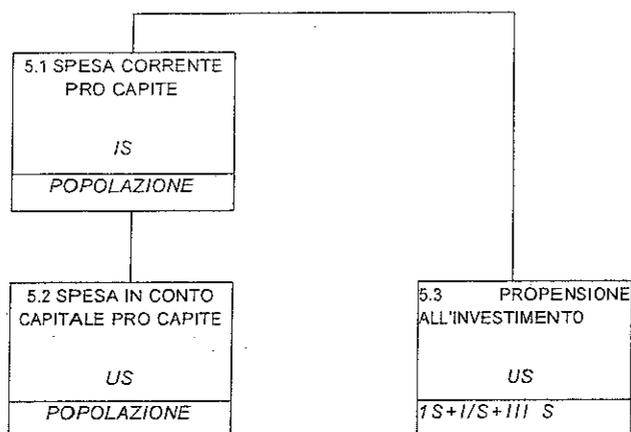
DIPENDENTI

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
4.1 Incidenza degli interessi passivi sulle Spese correnti	=	Interessi passivi	0,02	2%
		Spese correnti		
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	Spesa personale	0,26	26%
		Spese correnti		
4.3 Spesa media del personale	=	Spesa personale	33.432	
		n° dipendenti		

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,02	0,02	0,01	0,02	2%	2%	1%	2%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,39	0,28	0,22	0,26	39%	28%	22%	26%
4.3 Spesa media del personale	32.567	32.188	33.421	33.432	—	—	—	—

5.3.5 Propensione alla spesa

PROPENSIONE ALLA SPESA



DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2014	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	Scese correnti	1.245,57	—
	Popolazione		
5.2 Spese in conto capitale pro capite	Scese in c/capitale	264,54	—
	Popolazione		
5.3 Propensione all'investimento	Spese in c/capitale	0,17	17%
	Sp.corr. + Sp.c/cap. + Rimb.prestiti		

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	864,75	1.154,55	1.574,35	1.245,57	—	—	—	—
5.2 Spese in conto capitale pro capite	138,19	238,46	601,89	264,54	—	—	—	—
5.3 Propensione all'investimento	0,13	0,17	0,27	0,17	13%	17%	37%	17%

5.3.6 Parametri ambientali

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
6.1 Numero di abitanti per dipendente	=	Popolazione	104,62	—
		n° dipendenti		
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	=	Sp. correnti - Personale - Interessi	94.195,96	—
		n° dipendenti		
6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2013	=	Andamento inflazione (stima anno 2013)	—	1,5%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014
6.1 Numero di abitanti per dipendente	97,20	99,66,77	102,65	104,62
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	49.532,12	81.363,78	115.371,89	94.195,96

PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

6 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per funzione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

Il principio contabile n. 1 al punto 52 precisa che: "I servizi sono determinati dal D.P.R. n. 194 del 1996 e non sono modificabili, salvo per la facoltà concessa (dall'art. 2, comma 7, del medesimo D.P.R. n. 194 del 1996) ai comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti ed alle comunità montane di utilizzare il "servizio prevalente", vale a dire individuare nell'ambito di ciascuna funzione un servizio che abbia carattere di prevalenza nello svolgimento delle attività riferibili alla funzione stessa ed iscrivere gli stanziamenti di spesa relativi alla funzione nei soli interventi di quel servizio.

Per servizio si può intendere sia il reparto organizzativo semplice o complesso composto di persone e mezzi per l'articolazione di un'area organizzativa dell'ente, sia le attività che vi fanno capo per l'esercizio di parte di una funzione propria dello stesso ente deputata all'erogazione di prestazioni ai cittadini (funzioni finali) ovvero a fini interni di supporto e di strumentalità (funzioni strumentali e di supporto)".

Il principio contabile n. 1 al punto 52 precisa che: "il servizio 1-8 ha carattere residuale. Pertanto, l'ente deve essere in grado di motivare la sua utilizzazione che deve in ogni caso non essere prevalente o comunque eccessiva".

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore. In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente

remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso la caratteristica di socialità per assumere quella tipicamente imprenditoriale.

6.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

Si evidenzia che i servizi istituzionali sono svolti tenendo in considerazione che le funzioni fondamentali dei comuni sono state elencate nell'art. 19 del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla Legge n. 135/2012, e sono i seguenti:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività.

6.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda individuale	Entrate	Spese	Risultato	Copertura
Bilancio 2014	2014	2014	2014	in
				percentuale
Asili nido				
Corsi extrascolastici				
Impianti sportivi				
Mense scolastiche	30.000,00	60.000,00	-30.000,00	59%
Altri servizi a domanda individuale	15.000,00	20.000,00	-5.000,00	75%
Totale	45.000,00	80.000,00	-35.000,00	

Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti. Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

Servizi a domanda individuale Composizione Entrate e Spese	Tariffe 2014	Altre Entrate 2014	Totale Entrate 2014	Personale 2014	Altre Spese 2014	Totale Spese 2014
Asili nido						
Corsi extrascolastici						
Impianti sportivi						
Mense scolastiche	30.000,00		30.000,00		60.000,00	60.000,00
Altri servizi a domanda individuale	15.000,00	0,00	15.000,00	5.000,00	15.000,00	20.000,00
Totale	45.000,00		45.000,00	5.000,00	75.000,00	80.000,00

6.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale

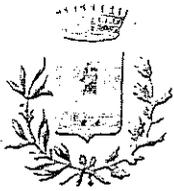
Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nella tabella.

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2011	Spese 2011	Entrate 2012	Spese 2012	Entrate 2013	Spese 2013
Asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	49.500,00	116.812,00	34.000,00	68.746,00	34.000,00	45.869,00
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi a domanda individuale	10.500,00	16.300,00	14.485,00	28.472,00	17.430,00	22.793,00
Totale	60.000,00	133.112,00	48.485,00	97.218,00	51.430,00	68.662,00

6.3 I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione. Si tratta, in buona sostanza, di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano, dell'elettricità, nonché alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo, attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.



COMUNE DI PRAIA A MARE

(Provincia di Cosenza)

P.zza Municipio,1 - 87028 Praia a Mare (CS) - Tel. 098572353 - Fax 098572555

Bilancio di Previsione 2014

Relazione del Sindaco

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

siamo al termine del secondo anno di vita politico-amministrativo.

È un fatto doveroso far rilevare come già in questi due soli anni, questa mia solida, seria, onesta e grande squadra ha raggiunto importanti obiettivi che si stanno tramutando, e ancor più si tramuteranno, in fatti, in opere concrete e in sviluppo economico per il territorio e per i cittadini.

State tranquilli, non ho nessuna intenzione di ripercorrere nel dettaglio tutto ciò che è stato fatto in questi due anni. Anche perché il lavoro svolto finora è sotto gli occhi di tutti.

È doveroso però fare alcune considerazioni di carattere politico sul periodo che stiamo tutti vivendo.

E' necessario ricordare il ciclo repressivo da parte dello Stato nei confronti delle amministrazioni locali. Siamo visti esclusivamente come centri di costo e spesso si dimentica che siamo erogatori di servizi.

Siamo visti come elementi di crescita del debito pubblico, anziché come motori decisivi del prodotto interno lordo.

La conseguenza di tutto ciò è stato il costante e progressivo impoverimento del Paese, una peggiore prossimità ai bisogni degli italiani, l'arresto di un ciclo di decentramento, di autonomismo e di federalismo.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

L'Italia intera in questi anni ha subito e continua a subire una crisi profonda e tuttora irrisolta.

Una crisi finanziaria con un debito pubblico ancora fuori controllo e oggetto di sistematici richiami da parte delle autorità monetarie europee, una crisi

strutturale causata dall'assenza di politiche industriali nazionali e dall'incapacità dell'impresa italiana di ammodernarsi alla pari dei rispettivi competitori internazionali, una crisi del lavoro che ha colpito e continua a colpire profondamente classe operaia, ceti impiegatizi, professionisti e soprattutto giovani, tanti giovani.

Stiamo assistendo alla progressiva scomparsa del ceto medio del Paese.

Dopo l'ascensore sociale dello sviluppo che consentì prima negli anni Sessanta e poi negli anni Ottanta di consolidare ricchezza individuale e capacità d'impresa su ampia scala, questi anni hanno invece visto ampliarsi enormemente la forbice della diseguaglianza, acuendo le distanze di status e di reddito tra i cittadini ed hanno, soprattutto, spinto verso il basso molti che avevano conosciuto un precario benessere, convinti che fosse per sempre.

Bisogna purtroppo riconoscere che, con i soldi dello Stato, gran parte del ceto medio italiano, in una logica assistenziale, ha visto garantiti il proprio benessere e stili di vita superiori alle proprie possibilità.

Un debito pubblico sempre crescente, rappresentato in gran parte da interessi passivi, ha prodotto maggiore tassazione e minori investimenti, ha indebolito la domanda interna, ha ridotto la produttività e la spinta propulsiva di nuova imprenditorialità.

Se a ciò si somma il ridimensionamento dell'industria e la stagnazione degli altri settori economici, l'andamento demografico e la fuga dei giovani, la qualità dei servizi a livello di istruzione e formazione, si chiude il cerchio di una crisi sociale senza precedenti e dalla quale risulta difficile trovare una sicura via d'uscita.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

secondo il Censis il 44% delle famiglie italiane non è più in grado di mantenere il proprio tenore di vita, il 28% non riesce a far fronte a tutte le scadenze dei pagamenti, dalle bollette alle rate del mutuo, il 53% ha problemi di fronte all'emergere di una spesa improvvisa.

Basta pensare che fino a venti anni fa le famiglie riuscivano a mettere da parte un quarto del reddito, oggi la Banca d'Italia ci dice che siamo scesi al 10%.

E ciò perché si ha timore di alterare i propri stili di vita.

La fiducia è ai minimi storici e lo slittamento verso il basso del ceto medio rappresenta una tendenza che si sta accentuando con una pericolosa progressione.

Assistiamo ad un processo, in continua espansione, di concentrazione della ricchezza, a distanze che non si erano viste neanche nell'Ottocento, con un grado di diseguaglianza in crescita verticale.

Ancora qualche dato. In Italia l'1% della popolazione più ricca, 380.000 famiglie in età di lavoro, possiede una fetta di reddito pari al 10% del totale: negli anni Ottanta era il 7%.

Lo 0,1% degli italiani più ricchi possiede una quota di reddito passata dall'1,8 al 2,6 per cento.

Ciascuno dei dieci individui più ricchi d'Italia detiene una ricchezza pari a quella di 300.000 poveri.

Una distanza, quella tra i redditi, che rallenta lo sviluppo e indebolisce la domanda, cioè i consumi.

Oggi si parla tanto degli stipendi dei top manager.

La predominanza del capitalismo finanziario su quello industriale ha introdotto un pericoloso deficit di democrazia a livello mondiale, e ha anche fatto gonfiare la distanza abissale tra i compensi dei manager e gli stipendi del popolo.

In Italia il rapporto tra la retribuzione lorda di un lavoratore dipendente e quella di un top manager è attualmente di 1 a 163 mentre nel 1970 era di 1 a 20.

Dai dati ufficiali si evince che nel nostro Paese ci sono 176.000 italiani capaci di investire più di un milione di euro.

Ciò dimostra che nonostante la recessione, la pressione fiscale ai massimi storici, un tasso di disoccupazione in crescita, anche da noi aumentano i milionari.

Intorno a tutto ciò si intrecciano i fili della delusione personale, della perdita di reddito e di lavoro, di un avvilitamento morale ed umano grave e profondo che trova, in prima battuta, nemici nella politica e nello Stato.

Questa situazione è alimentata dalle responsabilità di un ceto politico talvolta corrotto e spesso incompetente, incapace di fare emergere gli onesti, i laboriosi, i coraggiosi dei quali tanto avremmo ed avremo bisogno.

Privilegi, connivenze, e l'incapacità di indicare al Paese una via d'uscita e di parteciparvi in prima fila anche con sacrifici personali, ha prodotto un tessuto in cui le istanze di un populismo cialtrone hanno attecchito sotto forma di speranza politica.

È una deriva che in Europa ha già visto la sua genesi, che si manifesta e si propaga sia sotto forma di adesione a movimenti politici sfascisti e fascisti, sia in una sempre maggiore astensione dal voto, ed alcuni recenti risultati elettorali in Europa, come quello francese, aprono scenari nuovi e pericolosi che dovrebbero invece imporre l'unione pur nella ricchezza della diversità.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

noi tutti che quotidianamente siamo a contatto con i cittadini, sappiamo bene quanto la nostra gente soffre la condizione di precarietà che la crisi e le scarse ipotesi di soluzioni in campo hanno determinato.

Noi sappiamo come i segnali siano purtroppo fortemente orientati ad una stagnazione economica che solo con cure efficaci e particolarmente incisive potrà essere in qualche modo risolta.

Il macigno del debito pubblico, che nell'anno 2014 ha superato i 2.100 miliardi di euro, ed il suo rapporto con un prodotto interno lordo sempre in calo che si attesta al 132,6%, chiede cure da cavallo e sforzi innovativi nelle riforme da mettere in campo:

si deve passare dalla spesa improduttiva agli investimenti, si deve attuare una rivoluzione alla ricerca di equità fiscale per tutti, è necessario uno scatto in avanti per garantire politiche non per un qualche lavoro precario, ma per un lavoro con la prospettiva della stabilità.

All'attuale Presidente del Consiglio che tanto sta predicando diciamo che se vuole aiutare in via prioritaria le famiglie deve in primo luogo, e senza indugio, procedere a ridurre la precarietà del lavoro per i loro figli.

Uno scatto in avanti è necessario, ineludibile e improrogabile, per rallentare la fuga dalle università ed avviare il pieno rilancio dell'istruzione come fattore decisivo per il futuro del nostro Paese.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

la nostra speranza è che dopo il disastro delle amministrazioni di centro destra, la fallimentare parentesi tecnica ed il debole governo Letta, la attuale nuova leadership governativa possa incidere nei fatti, ed in tempi brevi, sui mali del Paese.

Dopo le belle presentazioni sarà necessario passare ai fatti ed i fatti purtroppo devono fare i conti anche con il difficile rispetto del fiscal compact e con il pareggio del bilancio, ora previsto anche dalla Costituzione.

Il tentativo di riformare l'Italia, se riesce, sarà vera rivoluzione se porterà il segno dell'eguaglianza. *Il problema non sarà solo il recupero di qualche decimale tra il 2,6% ed il 3% del rapporto tra deficit e Pil.*

Sul nostro capo pendono i nuovi vincoli di bilancio imposti dal fiscal compact.

Questo prevede che il nostro Paese, entro il 2016, debba convergere verso il "pareggio di bilancio strutturale", ovvero verso un equilibrio delle entrate e delle uscite dello Stato al netto dei fattori congiunturali.

Tale regola si considera rispettata se il deficit non eccede lo 0,5% del Pil.

Ciò significa che l'Italia dovrà conseguire un "avanzo strutturale" dello 0,2%.

Dunque, se non si cambierà direzione, per il nostro Paese ci sarà la cura greca.

Il problema non è rastrellare qualche miliardo per gli 80 euro da mettere, dal 1° di maggio, nelle buste paga o di svincolare fondi del patto di stabilità, il vero problema è ricontrattare davvero e fino in fondo i vincoli del fiscal compact.

Al Presidente del Consiglio facciamo gli auguri davvero di cuore, perché siamo consapevoli che promesse e sogni non basteranno.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

mi conoscete, io non appartengo al partito dei conti facili, tutt'altro.

Appartengo al partito degli investimenti sostenibili, della riduzione capillare delle spese superflue e dell'aumento della produttività.

In questi due anni abbiamo eliminato le spese inutili; abbiamo ridotto l'indebitamento, destinando il massimo impegno al raggiungimento di un comune virtuoso, all'abbattimento del debito, all'autofinanziamento degli interventi, al saldo delle pendenze verso i fornitori che abbiamo ereditato.

Praia a Mare non è fuori dal mondo, e quindi si ritrova a vivere intensamente i problemi presenti in tutta la Nazione.

È un Comune che sta lavorando per ritornare un paese d'impresa, un Comune che dà i servizi ed affronta i problemi.

Non viviamo né sulla Luna né in una bolla dorata.

Senza nessuna presunzione, noi andiamo avanti perché sappiamo di potercela fare.

E Praia sta tornando a rivivere come in passato.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

sembra che nella passata gestione amministrativa la politica fosse tutta 'sorda'.

In questi due anni, per quanto possibile, abbiamo parlato la lingua del bisogno e delle opportunità.

Il bisogno di servizi socio-sanitari, dei genitori dei ragazzi diversamente abili, dei poveri in numero sempre crescente;

il bisogno di lavoro per i nostri cittadini;

delle opportunità per bambini in cerca di ottimi servizi per l'infanzia, di ragazze e ragazzi e dei loro genitori, desiderosi di una scuola di qualità, senza problemi edilizi.

L'ascolto continuo e costante ci ha portato a parlare la lingua delle proposte e dei fatti concreti.

Chi ascolta solamente dimostra di essere privo d'idee e della loro forza realizzativa.

La politica è confronto ed anche conflitto.

La politica è esercizio del potere secondo regole giuridiche ed imperativi morali.
È capacità di affrontare le vicende della vita con fermezza e convinzione.

Ci sono voci che ci parlano da lontano, quelle dei nostri valori:

la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà.

Ci sono voci che ci parlano da vicino, della nostra contemporaneità:

- la richiesta di lavoro, d'istruzione, di diritti soggettivi per un'infanzia ed una vecchiaia serena, la richiesta d'aiuto per ciò che la vita riserva spesso di negativo o accidentale.

E' bene che gli ascoltatori siano sempre capaci sia di selezionare i parlanti, sia di passare dall'uso dell'orecchio a quello della voce che sappia veicolare idee, convinzioni e punti di forza, affinché tutto possa essere migliorato, e anche criticato.

Sono necessari pazienza ed approfondimento, fino alla noia.

Perché solo l'approfondimento, che purtroppo non evita di per sé l'errore, rende comprensibili i termini delle scelte.

Le scelte signori. Sono quelle che competono ai responsabili della cosa pubblica.

Responsabilità è ciò su cui si basa il nostro grande impegno, in questi due anni lo è sempre stata.

Così abbiamo inteso il nostro servizio al paese.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

anche oggi ho voluto richiamare i principi fondamentali.

Vedo una discussione sul futuro del nostro paese e dei suoi cittadini povera, rinsecchita tra risentimenti personali, modestia intellettuale, distacco dai problemi veri.

Si nota un pensare alla politica come gioco o tutt'al più come passatempo per cittadini annoiati.

Si millanta spesso un'inesistente conoscenza del territorio e dei suoi problemi.

Mi piacerebbe sfidare questi presunti conoscitori del nostro paese, della nostra economia e del nostro tessuto sociale.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

amministrare Praia a Mare vuol dire farlo a testa alta.

Sì, a testa alta.

Uno slogan, se volete, ma pieno di contenuti.

Senza subalternità verso nessuno, senza superficialità, ma sempre con l'ambizione di saperne una in più, di conoscere nel merito le scelte regionali o sovracomunali.

Un'ansia di sapere che a volte si è scontrata con la nostra, la mia soprattutto, modestia culturale, ma che non ci ha mai abbandonato in questi due anni.

La politica è una cosa seria, spinge gli uomini ad essere protagonisti del proprio destino e per farlo ha bisogno di essere riconosciuta come luogo del confronto e del conflitto, nonché luogo della sintesi e della decisione.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

siamo stati protagonisti anticipatori di fenomeni e passaggi politici nazionali.

Pur nella consapevolezza che la perfezione non ci è mai appartenuta, né ce la siamo mai intestata.

Come tutti voi sapete ho provato più volte a chiedere in questa aula la collaborazione di tutti i consiglieri di minoranza, del segretario comunale, dei responsabili dei servizi, e dei dipendenti tutti, *invitandoli a suggerire vie d'uscita*, ma ho ricevuto solo l'assenza di volontà di affrontare il tema, cruciale, dell'unità, in sede pubblica.

Comunque a ciascuno il suo, la mia Amministrazione si vanta di aver unito e non diviso e non posso che ringraziare tutti, dal Presidente del Consiglio, agli Assessori ai Consiglieri di maggioranza, per aver dato prova in questi due anni di grande disponibilità e passione ed aver contribuito, a volte anche con spirito critico, *alla nostra azione amministrativa.*

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

la crisi morde ancora in maniera dura.

L'industria e l'artigianato segnano stagnazione e un forte calo.

Nel settore delle costruzioni continua a registrarsi un calo inarrestabile.

Analoga crisi attanaglia il commercio ed i servizi seppur con oscillazioni minime.

In poche parole stagnano.

Un commercio che vede drammaticamente diminuire le risorse da parte delle famiglie, che reagiscono sempre di più alla perdita del potere d'acquisto di salari e pensioni con la riduzione dei consumi piuttosto che con la diminuzione dei risparmi.

Laddove si può si risparmia ancora, per i figli disoccupati, per i nipoti precari, e per se stessi in caso di bisogno. Ecco perché sono proprio i consumi interni che ne risentono.

Chi vuol giocare con i fraintesi e le errate valutazioni per recuperare qualche voto lo faccia pure, ma la realtà dei fatti è notoriamente un'altra.

Questo è un paese che sta investendo risorse nella ristrutturazione e riorganizzazione del centro cittadino e delle periferie, e sta investendo risorse nella promozione del paese e per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

non ci si deve mai ricordare della responsabilità generale solo per fare gli interessi di qualcuno, prerogativa dimostrata in questa aula consiliare da qualche consigliere di minoranza, ma dobbiamo ricordarci sempre che abbiamo doveri "generali" verso l'intera collettività.

Sul versante delle infrastrutture utili allo smaltimento dei rifiuti, per esempio, dopo il tanto predicare, nulla è stato messo in campo da parte del Commissario dell'emergenza rifiuti né tanto meno dall'attuale assessore regionale all'ambiente.

E noi dobbiamo fare i salti mortali per mantenere pulito il paese.

Io non critico a priori chi non la pensa come me;

attacco però con decisione chi si ostina a non leggere i dati, a non rifletterci sopra, a non argomentare seriamente le soluzioni.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

dicono che ci sarà la ripresa.

Se e quando la ripresa ci sarà, dovrà trovarci pronti urbanisticamente, infrastrutturalmente adeguati ed ambientalmente accoglienti, dovrà trovare una cittadina *in cui mare, pianura, montagna, colline* e in più una splendida isola avvolgono un paese costruito, abitato e industrioso.

Un'isola che da poco la recente sentenza ha restituito completamente in proprietà al comune di Praia e quindi a tutti noi praiesi.

I sic, le piste ciclabili, i sentieri, le attrezzature, la difesa del territorio rappresentano una risorsa non solamente turistica, ma soprattutto ambientale.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

se e quando la ripresa ci sarà, ci troverà pronti, sul piano del bilancio.

Non abbiamo bisogno del Cottarelli di turno per ridurre le spese superflue, abbattere i debiti, introdurre radicali elementi di sobrietà nell'agire pubblico.

In questi due anni non è stato speso un euro per missioni e spese di rappresentanza;

- abbiamo abbattuto le spese telefoniche per oltre il 50%, e basti pensare che il Comune possedeva cento telefoni.

Abbiamo ridotto le spese delle assicurazioni per oltre il 35%, basti pensare che vi erano dei mezzi in disuso presso l'impianto di depurazione per i quali negli anni addietro si è continuato a pagare sia il bollo che il premio assicurativo.

Per non parlare delle spese per l'energia elettrica: opportunità vorrebbe che tutti i cittadini leggessero il contratto stipulato con l'Edison nell'anno 2010, e la sua applicazione.

Pensate che ancora oggi questo Ente è costretto a pagare una penale sul costo dell'energia elettrica perché la passata amministrazione non ha onorato con puntualità i debiti per il consumo dell'energia elettrica, e per quelle omissioni oggi siamo ancora considerati "cattivi clienti".

Abbiamo contratto le spese per i canoni di locazione.

Questo è il nostro stile di amministrare la cosa pubblica.

La trasparenza dei nostri conti, l'essere protesa tutta la macchina comunale agli obiettivi di programma, una rinnovata capacità di coordinamento multidisciplinare, al quale il contributo di questa Amministrazione è palese e sotto gli occhi di tutti i cittadini.

Non ho capito se la spending review alla quale, mi pare, sia affidato gran parte del finanziamento della "svolta buona" del Governo, percorrerà la strada già tracciata dai precedenti governi;

so con certezza però che se non si introducono parametri di merito e valutazioni oggettive degli sforzi fatti, si salveranno sempre i soliti, il Comune di Roma, di Firenze, di Napoli, di Milano e così via e si penalizzerà fino all'agonia lo sforzo di tanti amministratori, responsabili e capaci di risanamento e razionalizzazione delle risorse pubbliche, come in questi due anni noi siamo stati.

Non abbiamo avuto bisogno né di Draghi, né della Merkel per tenere sotto controllo conti che dal disordine di ieri sono passati in questi due anni ad una evidente seria, onesta, corretta e ordinata normalità contabile.

Questo è il modo di amministrare di questa Amministrazione.

Nessun indebitamento per la spesa corrente, se non per sanare i debiti pregressi, controlli severi ed una lotta agli sprechi che ha coinvolto tutta l'Amministrazione, alla quale in questi due anni purtroppo è mancata la totale collaborazione di alcuni responsabili di servizio.

Non è dunque per frenesia realizzatoria che stiamo approvando, mettendo a gara e consegnando i lavori di una serie di opere pubbliche.

Questo deriva da impegno e sforzo immenso prodotti da questa amministrazione.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

quando finalmente la ripresa ci sarà, dovrà trovarci pronti, sul piano dei servizi e del sostegno alle famiglie.

Le iniziative per la scuola e gli studenti saranno incessanti e molteplici, da quelle dirette a quelle indirette, con particolare riguardo all'edilizia scolastica.

La legge impone, tutti gli anni, una diminuzione delle spese del personale di ruolo e dunque, a fronte di pensionamenti ed altre cessazioni, non esiste altro sistema che l'appalto, spostando così il costo dalle spese di personale a quello per i servizi.

Lo Stato ci impone di ridurre i costi?

- Bene, lo faremo altrove per riuscire a finanziare la qualità educativa al di là della sola spesa per il personale.

In questi anni vogliamo ampliare, qualificare e certificare gli alti standard già raggiunti.

La crisi degli alloggi pesa sulla nostra cittadina come un macigno e si allarga per numero e gravità, nella considerazione che né lo Stato centrale né la Regione finanziano un programma di alloggi.

La crisi economica ha ridotto sul lastrico oneste famiglie di lavoratori e non ha offerto margine anche a chi si arrangiava con espedienti.

Signor Presidente, signore e signori-Consiglieri,

quando la ripresa arriverà, ci troverà pronti, con un poderoso volumi di investimenti fatti ed in itinere.

Tanti ed importanti.

Porto, insieme alla mia squadra di governo, in questi due anni tutte le responsabilità assunte per il risanamento dell'Ente e l'impegno profuso per il reale rispetto del patto di stabilità.

Nell'armonizzazione dei conti trovano posto nell'avanzo tutte quelle cifre stanziare per opere non ancora avviate.

Potrebbe impressionare, ma è lo specchio di ciò che questo Comune avrebbe potuto fare, senza l'indebitamento ereditato, e senza i vincoli di legge eccessivi e talvolta assurdi.

Qualcuno, magari con un po' di malizia, pensava che ci saremmo limitati a risanare l'Ente procedendo alle alienazioni.

Invece lo abbiamo quasi risanato grazie a tutto l'impegno profuso dalla mia squadra, cioè questi miei validissimi collaboratori, ai quali riconosco il loro attaccamento alla corretta e seria gestione dell'Ente, per quello che sono stati

capaci di produrre in questi due anni, tanto che siamo giunti a cancellare ogni possibile alienazione anzi, al contrario, stiamo arricchendo il patrimonio dell'Ente di nuove ed importantissime proprietà.

Anche se devo fare la considerazione che se lo Stato avesse venduto il suo patrimonio inutile ed inutilizzato staremmo tutti meglio.

E sempre tenendo presente che vendere oggi sarebbe un'impresa titanica.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

quando la ripresa finalmente arriverà, ci troverà pronti, nei servizi alle imprese ed ai cittadini.

A breve saranno appaltati e consegnati i lavori di risanamento del primo lotto del viale della libertà, appalto che serve a sopperire agli errori commessi dalla passata amministrazione, sempre sorda alle proposte degli allora consiglieri di opposizione, per farne un vero luogo nuovo, moderno, accogliente, efficiente dove cittadini ed imprese possono incontrarsi.

E' imminente l'ulteriore appalto per il secondo lotto di completamento del viale della libertà, che una volta ultimato diventerà il vero fiore all'occhiello di Praia a Mare, e sarà oggetto di stupende ed accoglienti passeggiate dei cittadini di tutti i paesi a noi vicini e dei turisti.

Abbiamo ridato la giusta immagine alla località Laccata, abbandonata dalla passata Amministrazione ed oggi ritornata a splendere di luce nuova, con la sistemazione del verde pubblico e con la messa in dimora di oltre centocinquanta palme, e altrettanti alberi, con la realizzazione di un impianto di illuminazione a basso consumo e con la realizzazione dei nuovi marciapiedi.

Lavori questi che interesseranno tutte le arterie della zona Laccata e della zona ex industriale.

Per non parlare dell'attenzione avuta da questa amministrazione con il risanamento di tutto il verde esistente nel paese.

Verde che da lunghi anni era trascurato ed oggi è ritornato a mostrarsi in tutto il suo splendore: *basta riportarsi nuovamente alla località Laccata ed ammirare il rinato splendore che ha assunto la piazza Rivetti.*

Il centro abitato, inoltre, è stato oggetto di un capillare risanamento di tutti i marciapiedi che si presentavano divelti in ogni loro parte e con pericolosissime buche, che rappresentavano un vero pericolo per l'incolumità dei cittadini:

- basti pensare che per una caduta avvenuta nel corso dell'anno 2009 oggi il comune è rimasto soccombente nel contenzioso e deve corrispondere la somma di 103.000,00 euro alla persona infortunatasi.

E questa è solo una delle varie richieste di risarcimento che l'Ente continua a ricevere da persone che si sono fatte male negli anni passati.

Senza dimenticare l'ingente lavoro di bitumazione delle strade di recente effettuato in ogni area del paese, su strade che da circa 20 anni presentavano necessità di manutenzione.

Ed ancora, ricordo l'intervento per l'ampliamento del cimitero, e gli interventi, alcuni già messi in atto altri in itinere, per il risanamento ed il miglioramento dell'edilizia scolastica.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

quando la ripresa sarà finalmente arrivata, ci troverà pronti ad intervenire sul territorio con ogni azione volta a tutelare il territorio contro eventuali devianze ed illegalità.

Da qui l'azione che questa Amministrazione, e per essa l'assessore al turismo, ha posto in essere in merito ad un capillare controllo sulle abitazioni concesse in locazione ai turisti, attraverso tutta la documentazione di recente sottoposta al vaglio di questo consesso per la sua approvazione.

Per detta iniziativa sono stati interessati il Prefetto di Cosenza, il Questore, il Comando dei carabinieri e della Guardia di finanza nonché il Comandante della locale stazione dei carabinieri di Praia a Mare.

Con tale operazione vogliamo dare la giusta tranquillità ai turisti e a tutti i cittadini. E ancora una volta, Praia riprende il suo ruolo di guida per tutti i paesi dell'alto tirreno cosentino.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

quando la ripresa ci sarà, ci troverà pronti, non con un bilancio provvisorio, ma con un bilancio fatto con la medesima serietà che in questi anni ci ha contraddistinto.

Il bilancio di questi due anni è vero, serio e trasparente, non presenta certamente quelle poste false inserite nei bilanci 2009, 2010 e 2011.

Un bilancio che punta essenzialmente e responsabilmente ai fondamentali: contenimento della spesa e sua sostenibilità; capacità d'investimento e sua solvibilità; servizi tanti e di alta qualità; opere pubbliche utili ed innovative.

Più prodotto interno lordo, meno indebitamento, evitando di ricorrere ad anticipazioni di cassa. Sempre massimo rigore, ma senza rinunciare allo sviluppo, e massima attenzione alle politiche per ridurre le diseguaglianze.

Questi due anni ci hanno contraddistinto per la verità dei nostri impegni.

Né vane promesse né chiacchiere inutili e soprattutto, quando le responsabilità sono nostre, senza scaricabarile.

Avendo sempre la capacità di scegliere tra alternative e di indicare le priorità.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

noi ce la metteremo tutta. *Per portare sviluppo anche se la ripresa tardasse ad arrivare.*

Con la speranza di vedere finalmente la luce in fondo al tunnel, di assistere ad una ripresa meno lenta di come la immaginano gli analisti, e con l'augurio che fattori internazionali (per esempio la fornitura internazionale del gas) non aprano un varco nuovo, e con l'auspicio che i pochi padroni del mondo decidano finalmente di risolvere in positivo la grande crisi di sovrapproduzione e di finanziarizzazione dell'economia.

In ogni caso fa bene il Presidente del Consiglio a combattere la sua battaglia in Europa, ed anche se fin'ora ha strappato solo contentini formali, spero e penso che la presidenza italiana del semestre dell'Unione possa essere di svolta, alla

luce della vittoria elettorale di chi crede in un'Europa diversa da quella dei soli contabili, in un'Europa attenta al lavoro ed ai bisogni dei suoi cittadini, in un'Europa capace di stare al tavolo dei grandi con un ruolo autonomo ed autorevole.

Oggi il modello sociale europeo è sottoposto all'attacco di un capitalismo a caccia di nuove occasioni di profittabilità, che individua nell'ambito dei beni pubblici, sociali e comuni su cui incide il welfare state.

Si tratta di una fase nuova dell'aspro e annoso conflitto tra pubblico e privato, che si incardina oggi sulle tante contraddizioni della debole ripresa economica che si prospetta, prima tra tutte quella che ne farà una ripresa senza occupazione.

Sarebbe invece necessario un intervento politico straordinario, trainato dal motore pubblico, per creare direttamente lavoro e imprimere così uno slancio all'economia.

L'Italia dovrà rispettare il tetto del 3% del deficit e, è bene ricordarlo, dovrà ridurre lo stock del debito.

Per farlo senza una tragedia sociale di proporzioni epocali il Governo dovrà indicare con precisione chi paga lo sforzo e dove si indirizzano le risorse.

Pagheranno le pensioni di reversibilità oppure pagheranno le maxi pensioni, pagheranno gli evasori fiscali o i contratti dei lavoratori di polizia o della scuola? Come detto, la politica è l'attività della scelta.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

veniamo ora a discutere il merito tecnico del bilancio a voi proposto.

L'intero sistema di governo locale è stato investito nel corso degli ultimi anni, ma in particolare a partire da quelli della grande emergenza finanziaria, da un numero tanto impressionante quanto incoerente di interventi normativi.

La crisi economica e finanziaria è certamente alla base di questi interventi che, intervenendo spesso su singole norme, o addirittura su parte di esse, hanno

contribuito a "terremotare" il sistema degli enti territoriali senza dare ad esso una qualche omogeneità di indirizzi e di direzione.

In questi stessi anni si è poi assistito ad una legislazione sempre più pervasiva dell'autonomia finanziaria e della capacità di spesa degli enti territoriali.

La continua, incessante, riscrittura delle regole, non poteva non interessare anche la materia della finanza locale che non riesce, ormai da decenni, a trovare una qualche stabilità.

Senza andare tanto indietro nel tempo è sufficiente, a dimostrazione di quanto appena detto, ripercorrere brevemente le vicende che si sono succedute negli ultimi tre anni.

L'ultimo tentativo di dare un qualche assetto al sistema della fiscalità municipale può individuarsi nel D.Lgs. 23/2011 che era finalizzato, in attuazione della L. 42/2009 sul federalismo fiscale, alla soppressione dei tradizionali trasferimenti erariali e alla loro sostituzione con entrate proprie e con risorse di carattere perequativo.

Tale sistema non è mai entrato a regime perché l'emergenza finanziaria determinatasi negli ultimi mesi dell'anno 2011 portò, come a tutti noto, all'anticipazione "in via sperimentale" della nuova disciplina dell'Imu, con la singolare particolarità di moltiplicare considerevolmente il valore delle rendite catastali e di attribuire allo stato il 50% del gettito proveniente dagli immobili diversi dall'abitazione principale.

Nel 2013 l'assetto dell'imposizione immobiliare cambia: l'intero gettito viene destinato ai Comuni ad eccezione di quello proveniente dalla categoria "D" che, ad aliquota base, viene assorbito nelle entrate statali. Salvo poi vedere a fine anno lo Stato piombare come un macigno sui nostri conti comunali con i prelievi del fondo di riequilibrio.

Infine per il 2014 è stata disposta l'esclusione dell'abitazione principale dal regime impositivo Imu e, anche al fine di colmare il gettito da essa proveniente (lo Stato non darà più somme compensative ai Comuni), è stata introdotta la tassa sui servizi indivisibili (Tasi).

E' necessario e opportuno dunque riassumere brevemente il nuovo assetto della fiscalità municipale risultante al 1° gennaio 2014, tenendo conto delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla legge di stabilità 2014 (L. 147/2013) ad opera del D.L. 16/2014.

Il comma 639 della Legge 147/2013 ha istituito l'imposta unica comunale (Iuc) basata su due presupposti impositivi: uno riferito al possesso e commisurato alla natura ed al valore dell'immobile, e l'altro all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali. In base a tali presupposti la Iuc si compone di :

- 1) Un'imposta di natura patrimoniale - l'Imu - dovuta dal possessore di immobili, con esclusione delle abitazioni principali;
- 2) Una componente riferita ai servizi che a sua volta si articola in:
 - Tasi - relativa ai servizi indivisibili dei Comuni (illuminazione pubblica, vigilanza urbana, manutenzione strade, verde, ecc.) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
 - Tari - relativa al finanziamento dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Per quanto riguarda la Tari, alla quale sono dedicati i commi da 641 a 668 della legge di stabilità, la disciplina del tributo ricalca quella dei precedenti (Tares, Tia e Tarsu) e pertanto il regolamento comunale approvato non si discosta significativamente da quello approvato lo scorso anno sotto la denominazione di Tares.

Bisogna continuare a spingere, con impegno di tutta la cittadinanza, sulla raccolta differenziata.

Gli ultimi aumenti decisi dalla Regione sulla tariffa devono farci riflettere seriamente tutti.

La totale disorganizzazione regionale ci impone, oggi più che mai, costi elevatissimi.

Solo con una eccellente raccolta differenziata portata a livelli massimi potremo ridurre i costi di tale servizio, e di conseguenza ridurre i costi per i cittadini.

La Tasi costituisce la vera novità della fiscalità locale 2014, un tributo nominalmente costituito per coprire il costo dei servizi indivisibili ovvero dei servizi generali forniti dal Comune e rivolti indistintamente all'intera collettività amministrata: esemplificando, stiamo parlando della pubblica sicurezza, dei

servizi di manutenzione (strade, verde pubblico, patrimonio), illuminazione pubblica, servizi socio-assistenziali, igiene pubblica e tanti altri.

Il costo sostenuto dall'Ente per i servizi in questione è pari a 1.428.948,00 euro, a fronte del quale abbiamo previsto di riscuotere dalla TASI solo 350.000,00, pari al 24,49 %.

In realtà si doveva attribuire ai Comuni un'imposta (e ne è scaturita invece una finzione di tassa) che andasse a recuperare almeno parzialmente il gettito venuto a mancare a seguito dell'inopportuna eliminazione dell'Imu sulla prima casa, e del rimborso dello Stato ai Comuni effettuato nell'anno 2013.

Presupposto della Tasi è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, compresa l'abitazione principale, come definita ai fini Imu.

Per l'individuazione del soggetto passivo, il legislatore ha però voluto introdurre un'incomprensibile complicazione: la suddivisione del carico impositivo tra possessore dell'immobile ed utilizzatore in tutti i casi in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale:

- spetta ai Comuni con propria delibera di natura regolamentare stabilire la misura del tributo da porre a carico dell'utilizzatore, da comprendersi fra il 10 e il 30 per cento dell'ammontare complessivo della Tasi.

L'aliquota di base di questo nuovo tributo è stata stabilita dalla legge di stabilità (commi 676 e 677) nella misura dell'1 per mille.

La stessa misura dell'aliquota, per l'anno 2014, può essere aumentata ma fino alla misura massima del 2,5 per mille. Sempre il comma 677 della L. 147/2013 ha però introdotto una clausola di salvaguardia in base alla quale la somma delle aliquote di Tasi ed Imu per ciascuna tipologia di immobile non sarebbe potuta essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'Imu al 31.12.2013, fissata al 10,6 per mille per tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale.

Quest'ultima disposizione si è però scontrata con un duplice ordine di problemi:

- per un verso molti comuni, e tra questi le città di maggiori dimensioni demografiche, avendo già l'aliquota Imu al 10,6 per mille, non avrebbero potuto attivare il tributo sugli immobili diversi dall'abitazione principale;
- in secondo luogo la necessità di recuperare la perdita di gettito dell'Imu sull'abitazione principale imponeva a tali enti di applicare su queste l'aliquota massima (2,5 per mille), con la conseguenza di aggravare il peso fiscale sulle

abitazioni con rendite medio basse, circostanza facilmente dimostrabile per le rendite fino a 600 euro.

Ne è conseguita, per la maggior parte degli enti, una situazione di stallo che si è poi finalmente sbloccata con il D.L. 16/2014 che ha disposto la possibilità di deliberare un ulteriore incremento delle aliquote della Tasi in deroga ai limiti previsti dal comma 677, purché tale incremento non sia complessivamente superiore allo 0,8 per mille e a condizione che lo stesso sia destinato soprattutto a finanziare detrazioni di imposta sulle abitazioni principali, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti a quelli a suo tempo previsti per l'Imu.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

nella determinazione delle politiche fiscali dell'ente non troverete particolari novità politiche o etiche. Con la legge di stabilità, come già detto, esce di scena l'Imu per la prima abitazione.

Noi riteniamo che questo sia stato un errore, ovviamente in riferimento alle abitazioni di maggior valore:

- per dare una strizzatina d'occhio al populismo berlusconiano, si è provocato un doppio aumento dell'Iva ed un ulteriore buco nelle casse dello Stato e dei comuni (visto che l'impegno a restituire tutto il maltolto non è stato rispettato).

Nella predisposizione del bilancio per l'anno 2014 abbiamo cercato di cogliere le possibilità di aiuto ai meno abbienti che le norme sgangherate della Iuc potevano dare.

È bene premettere, e far notare, che nel passaggio da Imu a Tasi, per le prime abitazioni, scompare qualunque obbligo per l'Ente di applicare detrazioni, così come invece era previsto per l'Imu sull'abitazione principale.

Nelle varie ipotesi da noi valutate è parsa migliore, per tutti, quella che imponeva alle prime abitazioni una Tasi pari al 2,0 per mille, con una detrazione uguale per tutti di 200 euro.

Decisione che ricalca quella assunta nel 2012 per l'IMU sull'abitazione principale.

I nostri calcoli parlano di risparmi generalizzati per tutte le categorie catastali comprese nella fattispecie, fino a poter dire che praticamente quasi nessuna delle abitazioni principali, se non quelle di grandi dimensioni, paga la TASI.

In sostanza, abbiamo deciso che le abitazioni principali del nostro paese, di media e piccola dimensione, oltre a non pagare l'IMU, non pagheranno neanche la TASI. Sarà difficile dire che non ci sarà un bel risparmio.

Insomma non abbiamo avuto bisogno di lezioni di economia né di ascoltare i telegiornali.

Conosciamo le nostre famiglie ed i sacrifici fatti per comprarsi la prima abitazione e conosciamo gli sforzi fatti dalle imprese per corrispondere il carico fiscale alle quali sono sottoposte.

Per far questo, abbiamo dovuto applicare lo 0,8 per mille su tutti gli altri immobili che non rappresentano l'abitazione principale.

Abbiamo cercato un equilibrio, tra i tanti possibili.

Quello che abbiamo ritenuto migliore.

È nostra intenzione, una volta completata l'opera di risanamento dell'Ente, e quindi in un futuro non troppo lontano, tornare ad usare con moderazione la leva fiscale, tenendo sempre presente la sua diversificazione in base alla capacità contributiva delle famiglie e delle imprese.

Ponendo sempre particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

la democrazia per funzionare ha bisogno di connessioni e non può essere sguarnita di un'organizzazione politica.

A questo si aggiunge l'effetto della recente crisi economica e la perdita delle sicurezze sociali.

Ad un'ansia di cambiamento si abbina una rabbia da smarrimento che non ha sbocchi.

Di fatto il vero conflitto politico che si è aperto in Italia è tra democrazia e populismo, con una rottura profonda nel corpo sociale del Paese che genera vuoto di rappresentanza e sfiducia.

Eurobarometro 2013 ribadisce come l'Italia sia scivolata al fondo della classifica in quanto ad intensità di legame tra politica ed aspettative individuali e collettive.

Secondo Swg il 40% degli italiani provano rabbia verso la politica ed il 38% provano disgusto.

Come reagire ad una situazione che ci vede spettatori, seduti, di una decadenza, che sembra irreversibile?

E' indispensabile ristabilire anche qui i valori fondamentali: il riconoscimento di una professionalità politica, il bisogno di autorevolezza e di una progettualità su di un orizzonte di ampio respiro che separi la politica dalla mera gestione dell'esistente.

Con lo scopo di governare i passaggi complessi senza ricorrere al mito della cosiddetta società civile o dei tecnici.

Non sarà neppure il passaggio dalle grandi narrazioni ideologiche alla democrazia del web a salvarci.

Penso e credo che per riaccendere la scintilla della rappresentanza la politica abbia una necessità vitale di organizzazione, ancorata al progetto e al territorio.

Di partiti, per essere esplicito.

Personalmente ci ho creduto e ci ho provato per tutta la vita.

Sarebbe ottimale che due grandi aggregazioni politiche si contendessero leadership e consenso nel Paese ed in Europa superando sia filiere correntizie sia legami con una singola personalità.

Con profonde radici culturali, capaci di coagulare emozioni collettive, altrimenti destinate ad evaporare, per ripartire dagli interessi di prossimità, per ricostruire una legittimità della rappresentanza.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

il mio impegno per questo paese è stato profuso per tantissimi anni.

Ed oggi continua con la proficua collaborazione della mia squadra di governo.

So che non sempre la mia azione politica ha trovato la giusta e dovuta approvazione da parte di tutti, perché mi sono sempre fatto guidare esclusivamente dall'interesse della collettività e dell'Ente.

Ma vi chiedo il riconoscimento dell'onestà.

Per me oggi è l'occasione di riepilogare quanto fatto e gli impegni per il da fare, ma è anche la caparbia idea che qui, noi, ci stiamo in rappresentanza di cittadini che non hanno eletto tecnici ma politici.

Per me è doveroso rappresentarvi la nostra visione delle cose, quella che ispira le nostre decisioni.

Le idee politiche di lungo respiro.

Abbiamo fatto e faremo bene?

Abbiamo fatto e faremo male?

La risposta non sta a noi darla.

Sarete voi a giudicare al momento opportuno.

Ma certamente abbiamo fatto e faremo ciò che credevamo e crederemo giusto fare.

Ho chiesto ai componenti della mia squadra di essere sempre se stessi.

Di amministrare secondo il programma, ma anche in relazione alla personalità che, per fortuna, ciascuno di noi ha molto diversa da tutti gli altri.

Operiamo con impegno e volontà tutti i giorni, sapendo che ogni cosa che non va viene posta sempre a carico dell'Amministrazione.

La vita di ognuno, i problemi dell'anima, le situazioni debitorie, le mogli angosciate, i figli, i peccati, in questo paese facilmente vengono tutti messi in conto all'Amministrazione.

A noi tocca reggere tutto.

Amministrare è un'esperienza straordinaria.

Intensa, coinvolgente oltre ogni immaginazione.

Per la quale vale la pena rinunciare a qualcosa di noi, alla carriera, ad un po' di salute e purtroppo a qualche affetto.

Personalmente, se ho mancato è lì che l'ho fatto, trascurando spesso la famiglia e le esigenze personali.

I miei cari hanno sopportato e supportato la mia quotidiana azione politica ed amministrativa, troppo spesso ricevendone amare sofferenze.

Ho sempre impegnato per l'Ente tutto me stesso, senza lesinare ore da dedicare al lavoro ed allo studio, né ho mai scansato una responsabilità che fosse una. Non ho mai detto sì se non ero convinto.

Continuerò ad impegnarmi per il mio paese, per i miei concittadini, con la collaborazione necessaria e fondamentale degli Assessori e dei Consiglieri, con le loro competenze, con le loro passioni, con l'impegno messo da ciascuno di loro nell'espletamento di una funzione difficile e onerosa.

Un'esperienza che dovrà continuare *con la vicinanza di cittadini, professionisti ed imprese, con i loro consigli e le loro critiche.*

Con la condivisione di ore ed ore di discussione e di confronto per risolvere piccoli e grandi problemi personali e collettivi.

Dobbiamo lavorare, mi auguro tutti uniti, per rendere sempre più grande e bella la Praia del futuro.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

non ci siamo mai allontanati e mai ci allontaneremo dalla certezza di operare con la esclusiva convinzione di svolgere il nostro dovere, nell'interesse di tutti, del nostro territorio, del nostro paese.

E' dunque con la convinzione di sempre che questa Amministrazione ha proposto a questo civico consesso il bilancio di previsione per il 2014, sottoposto alla vostra discussione ed al vostro voto.

Con la sicurezza che il lavoro proposto sarà utile alla nostra comunità, al nostro sistema produttivo.

Da parte nostra, lo ribadisco ancora una volta, non smetteremo di dedicare tutte le nostre forze ed il nostro impegno alla soluzione dei problemi esistenti, lavorando seriamente su ogni occasione di sviluppo e di crescita del territorio.

Perchè confidiamo sul fatto che i nostri concittadini sono certamente capaci di apprezzare il lavoro e l'impegno di chi opera ogni giorno, con serietà e onestà, per il bene dell'Ente e di tutti.

Vi ringrazio per la pazienza e l'attenzione, e convinto di aver messo ancora una volta nella redazione di questo bilancio tutto il nostro sapere ed il nostro impegno chiedo al Consiglio Comunale di approvare integralmente tutta la documentazione e lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2014 predisposti dal Servizio Finanziario dell'Ente.

PUNTO 2: Bilancio annuale di previsione 2014

ALLEGATO ALL'INTERVISTO D
CONSIGLIERE COMUNALE
FRANCESCO MARSIGLIA

Questo bilancio previsionale 2014 è stato redatto sulla stessa scia di quello dell'anno precedente.

Tutti indistintamente siano essi residenti, siano essi turisti o che abbiano attività sul territorio comunale, sono sottoposti ad una pressione tributaria che non ha eguali nella storia amministrativa praiese di questo comune.

Anzi, qualcosa di diverso c'è.

Come ho già fatto notare, nell'ultimo consiglio riguardanti le aliquote TARI, a fronte di un aumento delle tariffe per tutte le attività commerciali, gli stabilimenti balneari evidentemente perché appartenenti a parenti e/o affini fino al quarto grado a 3 amministratori di maggioranza, si sono visti abbassare la tariffa di circa il 10%

Questi sono palesi casi di conflitto d'interessi che portano ad un sistema moralmente scorretto, volto a tutelare interessi proprio e/o familiari a proprio vantaggio e a discapito delle altre.

Ed allora per i cittadini non si prospetta niente di nuovo, stesso identico salasso come lo scorso anno, seppur la previsione delle entrate per il 2014 per l'Ente complessivamente si abbassa di circa 727.000, ma ciò è dovuto sia al cambiamento della TARES con la TARI e sia al prelievo alla fonte della quota IMU destinata allo Stato.

Ricordo ancora, come lo feci lo scorso anno e l'ho ripetuto nel bilancio consuntivo 2013 che, le previsioni di entrate, non saranno supportate dalle effettive riscossioni di entrate.

Non ci dimentichiamo che la ripresa economica nazionale è ancora lontana. Le aziende e le famiglie fanno fatica a sopravvivere. Il consuntivo 2013 che è stato appena approvato vi dovrebbe far riflettere. A fronte di una enorme previsione di entrate non corrisponde la medesima riscossione delle entrate.

Ciò che vuol dire?

Che la gente non c'è la fa più a stare dietro a richieste di pagamenti esagerati, e nella triste decisione se dar da mangiare ai propri figli o pagare le tasse, io credo che la scelta che farebbe quel cittadino o quell'azienda, la potreste capire anche voi.

E dai banchi dell'opposizione ho più volte sottolineato che a fronte di entrate incerte essendo gli impegni di spesa certi, si creano residui passivi, cioè debiti abnormi. Nello scorso consuntivo 2013 i residui passivi sono stati: 5.492.333,24 per il solo Titolo I della spesa corrente

Ora se analizziamo il bilancio previsionale 2014, la musica generata dai medesimi orchestrali non cambia.

Infatti a fronte di un'apparente riduzione della spesa previsionale, che da euro 14.493.932,26 riferiti agli impegni ultimo esercizio chiuso si è passati a euro 12.336.095,00 (per le minori spese sulle partite di giro e per la mancanza di spesa per i rimborsi di prestito) le spese previsionali (correnti e in conto capitale) subiscono un aumento rispetto gli impegni relativi alle medesime voci "ultimo esercizio chiuso".

In definitiva le spese correnti previsionali del Titolo 1, passano da 7.962.905 (realmente impegnati nell'esercizio finanziario 2012) a 8.469.997 (spese previsionali per il 2014).

SITUAZIONE ANALITICA DI BILANCIO

RIEPILOGO TITOLI SPESA

Titolo - Funzione - Servizio - Intervento - Capitolo/Articolo	Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio in corso	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio		
				VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI
				in aumento	in diminuzione	
Totale Titolo 1	SPESE CORRENTI	7.962.905,32	10.666.225,10	2.703.749,85	4.896.978,00	8.469.997,00
Totale Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.644.449,53	4.077.796,80	1.513.938,00	3.772.498,99	1.819.258,00
Totale Titolo 3	SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	281.455,23	2.199.926,48	7.188,00	2.051.464,48	154.630,00
Totale Titolo 4	PARTITE DI GIRO	4.595.122,18	1.872.697,00	20.403,00	100,00	1.893.000,00
Totale Titoli		14.483.932,26	18.815.645,48	4.245.298,95	10.724.039,43	12.336.905,00
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLA SPESA		14.483.932,26	18.815.645,48	4.245.298,95	10.724.039,43	12.336.905,00

Seppur le spese correnti previste per il prossimo anno e confrontate con il 2013 mostrano una riduzione, anch'esse sono fittizie, per effetto delle determinate di impegni da parte dei diversi responsabili degli uffici nell'ultimo periodo dell'anno 2013 per l'anno 2014.

Questo maldestro giochetto di prestigio è stato oggetto di interrogazione sin da marzo 2014 ma che il Sindaco, dopo notevoli rinvii di consiglio, quando ha deciso di rispondermi ha espressamente dichiarato la volontà a non rispondermi.

Beh, se non risponde a me, risponderà lui agli organi sovra comunali giudiziari e non che sono preposti a far rispettare le leggi dello Stato della Repubblica Italiana.

E' bene ricordare che, ai sensi del comma 1 dell'art 183 del DLgs 267/00 così recita" *L'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata e' determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore, indicata la ragione e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell'ambito della disponibilita' finanziaria accertata ai sensi dell'articolo 151 e ai sensi del comma 3 dell'art 183 del DLgs 267/00 così recita "Durante la gestione possono anche essere prenotati impegni relativi a procedure in via di espletamento. **I provvedimenti relativi per i quali entro il termine dell'esercizio non e' stata assunta dall'ente l'obbligazione di spesa verso i terzi decadono e costituiscono economia della previsione di bilancio alla quale erano riferiti, concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione di cui all'articolo 186.***

Ecco dunque come artificiosamente si abbassa la spesa corrente previsionale del 2014. Per tutto, o quasi tutto, ciò che si impegna ora, vengono utilizzate le "generiche determinate salvadanaio" non consentite dalla legge, ma non per questo non utilizzate dai responsabili degli uffici.

Così dunque si creano spese fittizie e relativi bilanci di previsioni fittizi.

Fittizi o falsi, come quelli del 2009, 2010 e 2011 debitamente ripetuti dal Sindaco in ogni consiglio comunale e ora o da qualche suo fedele consigliere?

Avrà compreso il fedele consigliere il vero significato di ciò che dice, o lo utilizza facendolo parte integrante dei propri interventi perché privo di contenuti? Mi viene

da pensare che abbia ripetuto, come un pappagallo, le informazioni poco chiare del suo Sindaco!

Infatti, se i bilanci del 2009-2010 e 2011 fossero effettivamente falsi, tanto da riportare nella delibera del C.C. 41 del 26 settembre 2012 la seguente dichiarazione *"...di voler dare corso a quanto stabilito nella delibera di GC. n° 158 del 14-09-2012, e l'Amministrazione ha deciso di portare in discussione il conto consuntivo del 2010, alla valutazione del Consiglio Comunale per andarlo a modificare e a riapprovarlo procedendo alla regolarizzazione di quella partita provvisoria dell'anno 2010"*, come si spiega il loro utilizzo nei bilanci successivi, regolarmente approvati dalla maggioranza di cui ne sono stati utilizzati i dati per rispettare gli obiettivi del patto di stabilità e non viceversa procedere al loro annullamento?

Gli obiettivi indicati del patto di stabilità, allegati a questo bilancio previsionale 2014 scaturiscono dai dati provenienti dal triennio antecedente 2009 – 2010 e 2011 (fase 1) in cui gli impegni di spesa hanno determinato un media della spesa intorno ai 6.000.000 di euro e che ha determinato un obiettivo da conseguire piuttosto basso (762.000 euro circa).

Vedremo se i dati di questi ultimi bilanci, soprattutto le entrate e le spese, permetteranno di rispettare il patto di Stabilità dei prossimi anni.

In definitiva

Anche l'organo del revisore dei conti, nonostante il parere favorevole emesso, nutre alcuni dubbi ed invita a stime prudenziali di gettito (riferiti all'entrata) ed alla contestuale previsione di fondi di accantonamento (dal lato della spesa).

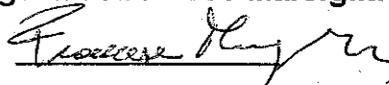
Evidenzia allo stesso mio modo che la crisi economica rende difficilmente esigibili quanto stimato dai conteggi e che produrrebbe un aumento esponenziale dei residui attivi.

Vedremo dunque se si produrranno i residui attivi come quelli emersi dall'ultimo bilancio consuntivo 2013.

Praia a Mare 26/06/2014

Il consigliere comunale

Dott. geol. Francesco Marsiglia





Consiglio Comunale del 26 giugno 2014

9° Punto OdG

Bilancio annuale di previsione 2014 – Relazione previsionale e programmatica 2014/2016 – Bilancio pluriennale 2014-2016: esame e approvazione.

Il Gruppo Uniti Rilanciamo Praia ha preso atto della documentazione relativa al punto all'OdG in discussione e non può esimersi da effettuare alcune considerazioni.

Benchè le statistiche nazionali ci inducano a pensare ad una fragile ripresa economica la crisi continua ad imperversare sulla nostra cittadina.

La disoccupazione ha raggiunto livelli mai visti prima e se fino a qualche anno fa il problema riguardava in particolar modo l'universo giovanile oggi ci rendiamo conto che riguarda anche chi è sopra gli "anta".

Sono tante le famiglie prive della certezza di un'entrata mensile e sono tante le mamme di famiglia che, pur di mettere un piatto in tavola, ricorrono sempre più agli aiuti del Banco Alimentare e di Organismi simili.

Ne sanno qualcosa i nostri Sacerdoti e le Associazioni che operano sul nostro territorio.

Una situazione a tratti angosciante se non fosse che l'arrivo dell'estate ci induce a sperare in una boccata di ossigeno, portata dagli ospiti che vorranno scegliere le nostre spiagge e che ci auguriamo siano in tanti a tenere occupati i nostri operatori economici.

Certo oggi quest'Assise si accinge ad approvare un bilancio di previsione 2014, sintesi numerica del programma legato al mandato elettorale che la cittadinanza praiese ha scelto, con un ampio scarto di voti e che... noi di URP che amiamo guardare avanti, senza alcuna polemica e senza ombra di faziosità, rispettiamo ma non condividiamo.

Le motivazioni sono state in gran parte già esternate nei Consigli Comunali tenuti dall'inizio dell'anno ed in considerazione dello stato della situazione economica della nostra cittadina, ci saremmo aspettati una politica di

razionalizzazione delle risorse diversa, seppur evidenziamo un'inversione di tendenza rispetto al 2013 : una flessione si è registrata nelle entrate tributarie ed in quelle extra-tributarie così come si è registrata nella Spesa corrente e nella spesa in conto capitale.

Certamente non siamo abbagliati dalla faziosità e notiamo un primo segnale di cambiamento che apprezziamo ma che, sinceramente non ci convince totalmente, perché siamo convinti che in momento come questo, vivendo quasi totalmente di turismo, avremmo dovuto pensare a rilanciare l'immagine del nostro territorio, bistrattato dalla cronaca di quei media alla ricerca dello scoop che rapisca l'opinione pubblica (vedi caso Marlane e criminalità in genere).

Il cambiamento verso cui ci spinge il legislatore, non dovremmo subirlo ma viverlo secondo una logica di governo del territorio, in cui non esiste un attore principale ma tanti attori, tutti baricentrici al bene collettivo.

Il Gruppo URP non intende aggiungere altro perché rispetta le opinioni altrui anche quando non le condivide e nel pre-annunciare il voto contrario, fa proprie le osservazioni ed i rilievi del Revisore dei Conti ed auspica che le azioni intraprese possano rivelarsi comunque positive per il bene di tutti i Praiesi.

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, overlapping loops and a vertical line extending downwards.

COPIA

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 20 DEL 26.06.2014

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

F.to IL PRESIDENTE
Francesco Trimboli

F.to IL SINDACO
Antonio Praticò

F.to IL SEGRETARIO
Dott.ssa Santoro Rosa

E' copia conforme all'originale e si rilascia in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio.

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Santoro Rosa



La presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio il giorno 07/07/2014 rimanendovi per 15gg. consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267, e cioè fino a tutto il 22/07/2014.

IL SEGRETARIO
F.to Dott.ssa Santoro Rosa

E' divenuta ESECUTIVA.

Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

X Perché dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal ~~07~~/07/2014 al ~~22~~/07/2014

IL MESSO COMUNALE